



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Martedì, 10 dicembre 2019**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 10 dicembre 2019

## Consorzi di Bonifica

09/12/2019 <b>Parma Today</b> Consorzio della	1
09/12/2019 <b>Gazzetta Dell'Emilia</b> Bonifica Parmense: interventi di messa in...	2
09/12/2019 <b>TeleReggio</b> Danni ingenti alle arginature dei canali dopo la piena del Po	3
09/12/2019 <b>Teletricolore</b> Maltempo, danni alla Bonifica per 20 milioni	4
10/12/2019 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 40 Piogge eccezionali e la piena Danni per 20 milioni di euro	5
10/12/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 48 Ondata di maltempo, danni per 20 milioni	7
09/12/2019 <b>reggio2000</b> Il monitoraggio sulla rete di canali consegna un conto salatissimo alla	9
09/12/2019 <b>Redacon</b> La città che guarda all' Appennino: anche Reggio chiede di entrare...	11
09/12/2019 <b>Reggionline</b> La piena del Po: danni per 20 milioni di euro agli argini dei canali	14
09/12/2019 <b>Gazzetta Dell'Emilia</b> Il conto salato della piena alla Bonifica Centrale In evidenza	15
09/12/2019 <b>sassuolo2000</b> Il monitoraggio sulla rete di canali consegna un conto salatissimo alla	17
09/12/2019 <b>24Emilia</b> Ambiente, 50 ettari di nuove aree di pregio	19
09/12/2019 <b>Bologna2000</b> Il monitoraggio sulla rete di canali consegna un conto salatissimo alla	21

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

09/12/2019 <b>Comunicato Stampa</b> Il monitoraggio esatto sulla rete di canali consegna un conto salatissimo...	23
09/12/2019 <b>Comunicato Stampa</b> BONIFICA PARMENSE: INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA SULLE STRADE...	25
09/12/2019 <b>Comunicato Stampa</b> ACQUA & TERRITORIO: visita i Musei dell'Acqua e partecipa con la tua...	26
09/12/2019 <b>Comunicato Stampa</b> GLI STATI DI CALAMITA' NATURALE NON SONO UN AFFARE: COSTANO 7 VOLTE DI...	27

## Acqua Ambiente Fiumi

09/12/2019 <b>gazzettadiparma.it</b> Frana di Brunelli, miraggio by pass	28
10/12/2019 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 40 Lentigione, assemblea sulla sicurezza dell'	29
10/12/2019 <b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 23 Riaperto sul Tiepido il ponte ciclopedonale	30
10/12/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 55 Maltempo, riaperto il ponte ciclopedonale	31
09/12/2019 <b>Modena Today</b> Castelnuovo Rangone: riapre il ponte sul percorso Natura	32
10/12/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 47 «Lavori urgenti al ponte, altrimenti lo chiuderemo»	33
09/12/2019 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Ravenna, "preda delle mareggiate, non possiamo lavorare"	34

## Stampa Italiana

10/12/2019 <b>La Stampa</b> Pagina 2 Il piano di Gualtieri Via gli investimenti per l' ambiente dalle regole...	36
10/12/2019 <b>metronews.it</b> I terremoti, le paure e le messe cantate	38

## Consorzio della Bonifica: interventi per la messa in sicurezza delle strade comunali di Bore

*I lavori di regimazione del reticolo idraulico minore realizzati sulle arterie viarie della Val Ceno: Monte Ralli-Franchi, Ralli-Pereto-Metti, Cà Mortarelli, Salvi e Zani-Orsi-Zermani*

Un contributo fondamentale per la messa in sicurezza del territorio montano della Val Ceno. I tecnici del **Consorzio della Bonifica** Parmense hanno infatti portato a termine i lavori di regimazione del reticolo idraulico minore lungo le strade comunali Monte Ralli - Franchi, Ralli-Pereto-Metti, Cà Mortarelli, Salvi e Zani-Orsi-Zermani, nel Comune di Bore. Tutti gli interventi sono stati messi in atto nell'ambito del progetto 'S.O.S. **Bonifica**', attraverso il quale il **Consorzio della Bonifica** Parmense mette a disposizione del territorio collinare e montano della provincia di Parma mezzi d'opera e risorse umane per provvedere ad una costante manutenzione della corretta regimazione dell'acqua nelle cunette e nei fossi adiacenti alle strade comunali e vicinali ad uso pubblico.

PARMATODAY
Green

Green

### Consorzio della Bonifica: interventi per la messa in sicurezza delle strade comunali di Bore

I lavori di regimazione del reticolo idraulico minore realizzati sulle arterie viarie della Val Ceno: Monte Ralli-Franchi, Ralli-Pereto-Metti, Cà Mortarelli, Salvi e Zani-Orsi-Zermani

Redazione  
09 DICEMBRE 2019 17:50







I più letti di oggi

1 Consorzio della Bonifica: interventi per la messa in sicurezza delle strade comunali di Bore

Un contributo fondamentale per la messa in sicurezza del territorio montano della Val Ceno. I tecnici del Consorzio della Bonifica Parmense hanno infatti portato a termine i lavori di regimazione del reticolo idraulico minore lungo le strade comunali Monte Ralli - Franchi, Ralli-Pereto-Metti, Cà Mortarelli, Salvi e Zani-Orsi-Zermani, nel Comune di Bore.

Tutti gli interventi sono stati messi in atto nell'ambito del progetto 'S.O.S. Bonifica', attraverso il quale il Consorzio della Bonifica Parmense mette a disposizione del territorio collinare e montano della provincia di Parma mezzi d'opera e risorse umane per provvedere ad una costante manutenzione della corretta regimazione dell'acqua nelle cunette e nei fossi adiacenti alle strade comunali e vicinali ad uso pubblico.

Argomenti: ambiente






In Evidenza




## Bonifica Parmense: interventi di messa in sicurezza sulle strade comunali di Bore

I lavori di regimazione del reticolo idraulico minore realizzati sulle arterie viarie della Val Ceno: Monte Ralli-Franchi, Ralli-Pereto-Metti, Cà Mortarelli, Salvi e Zani-Orsi-Zermani Parma, 9 Dicembre 2019 - Un contributo fondamentale per la messa in sicurezza del territorio montano della Val Ceno. I tecnici del **Consorzio** della **Bonifica Parmense** hanno infatti portato a termine i lavori di regimazione del reticolo idraulico minore lungo le strade comunali Monte Ralli-Franchi, Ralli-Pereto-Metti, Cà Mortarelli, Salvi e Zani-Orsi-Zermani, nel Comune di Bore. Tutti gli interventi sono stati messi in atto nell'ambito del progetto 'S.O.S. **Bonifica**', attraverso il quale il **Consorzio** della **Bonifica Parmense** mette a disposizione del territorio collinare e montano della provincia di Parma mezzi d'opera e risorse umane per provvedere ad una costante manutenzione della corretta regimazione dell'acqua nelle cunette e nei fossi adiacenti alle strade comunali e vicinali ad uso pubblico.



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!  
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!  
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO

SILLA PLAST

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

SILLA PLAST

Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavora con noi

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA LAVORO CULTURA FOOD COMUNICATI SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Romagna Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo? Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto

Lunedì 09 Dicembre 2019 18:05

**Bonifica Parmense: interventi di messa in sicurezza sulle strade comunali di Bore**

Scritto da Consorzio Bonifica Parmense

Stampa | Email

0 Mi piace Tweet



Lavori di regimazione del reticolo idraulico minore realizzati sulle arterie viarie della Val Ceno: Monte Ralli-Franchi, Ralli-Pereto-Metti, Cà Mortarelli, Salvi e Zani-Orsi-Zermani Parma, 9 Dicembre 2019 - Un contributo fondamentale per la messa in sicurezza del territorio montano della Val Ceno. I tecnici del Consorzio della Bonifica Parmense hanno infatti portato a termine i lavori di regimazione del reticolo idraulico minore lungo le strade comunali Monte Ralli-Franchi, Ralli-Pereto-Metti, Cà Mortarelli, Salvi e Zani-Orsi-Zermani, nel Comune di Bore. Tutti gli interventi sono stati messi in atto nell'ambito del progetto 'S.O.S. Bonifica', attraverso il quale il Consorzio della Bonifica Parmense mette a disposizione del territorio collinare e montano della provincia di Parma mezzi d'opera e risorse umane per provvedere ad una costante manutenzione della corretta regimazione dell'acqua nelle cunette e nei fossi adiacenti alle strade comunali e vicinali ad uso pubblico.

## Danni ingenti alle arginature dei canali dopo la piena del Po

servizio video



## Maltempo, danni alla Bonifica per 20 milioni

servizio video



I DATI DI NOVEMBRE NELLA BASSA

# Piogge eccezionali e la piena Danni per 20 milioni di euro

Gualtieri. Piogge troppo abbondanti che, associate alla recente ondata di piena, hanno presentato un conto salatissimo al **Consorzio di bonifica** dell' Emilia centrale. Il periodo appena terminato e iniziato proprio ai primi del mese scorso ha infatti registrato valori di precipitazioni decisamente superiori alla norma del periodo: oltre 200 millimetri contro una media annua di 750.

Un dato oltremodo inconsueto che si può annoverare tra i record delle ripercussioni territoriali in conseguenza ai picchi climatici del nuovo millennio è quello relativo alla quantità di acqua scolata nella rete del **Consorzio**: oltre 100 milioni di metri cubi, di cui ben 65,73 per sollevamento meccanico grazie agli impianti consortili; una manovra estremamente provvidenziale quanto onerosa visto che il consumo di 1,254 milioni di kwh ha generato un costo straordinario di circa 240mila euro solo in pochi giorni di attività.

Questa enorme quantità di risorsa idrica è risultata assolutamente fuori-scala, corrispondente a 9 volte il volume d' invaso irriguo della stessa rete **consortile**. E l' impatto si è dimostrato quanto mai distruttivo: le conseguenze sull' intero sistema di canalizzazioni del comprensorio della Bassa, vista la violenza e la modalità temporale della caduta delle piogge, sono ora evidenti e sommano una lunga catena di danni che, dopo il monitoraggio dei tecnici consortili, si stima attorno ai 20 milioni di euro.

La criticità più evidente è che il sistema di **bonifica** oggi fa conti salatissimi con questi fenomeni violenti. La rete (nata come irrigua e poi impiegata anche nella funzione di scolo), guadagna l' annuale manutenzione ordinaria, ma avrebbe necessità "straordinaria" di consolidamento e potenziamento proporzionale all' **entità** dei gravi impatti delle calamità degli ultimi anni. Uno scenario non unico nel complesso sistema degli equilibri ambientali, antropici, territoriali del nostro paese, ma a cui è essenziale dare adeguata evidenza in tempo utile per agire in prevenzione, un' evidenza rimarcata costantemente a tutti gli organismi ed **enti** territoriali che operano nel settore e sovrainordinati.

I danni principali nel dopo-piena si sono registrati al Canalazzo di Brescello, al **Canale** Castelnuovo Basso a Gualtieri, al Cavo Naviglio a Reggio Emilia e Correggio e al **Canale** di Casalpò, a Castelnuovo Sotto.

40 GUASTALLA - PO - BASSA OVEST

QUESTA SERA LA "HISTORIA DI BARRACCO BALDI"

### Ancora grave il 39enne massacrato di botte

Resta in carcere il 20enne Ion Corba, autore dell'aggressione. Oggi potrebbe svolgersi l'udienza di convalida

**IN BREVE**

**Brescello** L'antigena, assemblea della sicurezza dell'Enza. Oggi alle 20 di un centro sociale di Landriano, il sito un'assemblea pubblica nella nuova in sicurezza del fiume Enza nel territorio della frazione di Landriano. Intervengono il presidente del consorzio locale di Canalazzo di Casalpò, il sindaco Elena Menassi, Regione, Autorità di bacino, Apge Emmepeg.

**Guastalla** Questa sera la "Historia di Barrocco Baldi". Oggi alle 21 a palazzo d'Ardele viene presentato il libro "Historia di Guastalla di Barrocco Baldi", a cura di Elena Velli. Intervengono Elena Velli, autore della collana "Historia di Guastalla", il sindaco 1872, Maurizio Elena Velli, Giorgio Montecchi, direttore della rivista di Milano, Copla, la consiglio della pubblicazione al present.

**LABORATORI DI VIA VASCO A SANTA CESAREA DI BORMIODE (BO) / APPROVVIGIONE BORMIODE**

**BRESCELLO IL PROCESSO PER DIFFAMAZIONE**

### Coffrini ha ritirato la querela Chiusa la causa Bini-Ganapini

**I DATI DI NOVEMBRE NELLA BASSA**

### Piogge eccezionali e la piena Danni per 20 milioni di euro

**SAL TERZI** Piogge troppo abbondanti associate alla recente ondata di piena, hanno presentato un conto salatissimo al Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale. Il periodo appena terminato e iniziato proprio ai primi del mese scorso ha infatti registrato valori di precipitazioni decisamente superiori alla norma del periodo: oltre 200 millimetri contro una media annua di 750.

Un dato oltremodo inconsueto che si può annoverare tra i record delle ripercussioni territoriali in conseguenza ai picchi climatici del nuovo millennio è quello relativo alla quantità di acqua scolata nella rete del Consorzio: oltre 100 milioni di metri cubi, di cui ben 65,73 per sollevamento meccanico grazie agli impianti consortili; una manovra estremamente provvidenziale quanto onerosa visto che il consumo di 1,254 milioni di kwh ha generato un costo straordinario di circa 240mila euro solo in pochi giorni di attività.

Questa enorme quantità di risorsa idrica è risultata assolutamente fuori-scala, corrispondente a 9 volte il volume d' invaso irriguo della stessa rete consortile. E l' impatto si è dimostrato quanto mai distruttivo: le conseguenze sull' intero sistema di canalizzazioni del comprensorio della Bassa, vista la violenza e la modalità temporale della caduta delle piogge, sono ora evidenti e sommano una lunga catena di danni che, dopo il monitoraggio dei tecnici consortili, si stima attorno ai 20 milioni di euro.

La criticità più evidente è che il sistema di bonifica oggi fa conti salatissimi con questi fenomeni violenti. La rete (nata come irrigua e poi impiegata anche nella funzione di scolo), guadagna l' annuale manutenzione ordinaria, ma avrebbe necessità "straordinaria" di consolidamento e potenziamento proporzionale all' entità dei gravi impatti delle calamità degli ultimi anni. Uno scenario non unico nel complesso sistema degli equilibri ambientali, antropici, territoriali del nostro paese, ma a cui è essenziale dare adeguata evidenza in tempo utile per agire in prevenzione, un' evidenza rimarcata costantemente a tutti gli organismi ed enti territoriali che operano nel settore e sovrainordinati.

I danni principali nel dopo-piena si sono registrati al Canalazzo di Brescello, al Canale Castelnuovo Basso a Gualtieri, al Cavo Naviglio a Reggio Emilia e Correggio e al Canale di Casalpò, a Castelnuovo Sotto.

**BRISCELLO** Il processo per diffamazione. Coffrini ha ritirato la querela. Chiusa la causa Bini-Ganapini.

**SAL TERZI** Piogge troppo abbondanti associate alla recente ondata di piena, hanno presentato un conto salatissimo al Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale. Il periodo appena terminato e iniziato proprio ai primi del mese scorso ha infatti registrato valori di precipitazioni decisamente superiori alla norma del periodo: oltre 200 millimetri contro una media annua di 750.

Un dato oltremodo inconsueto che si può annoverare tra i record delle ripercussioni territoriali in conseguenza ai picchi climatici del nuovo millennio è quello relativo alla quantità di acqua scolata nella rete del Consorzio: oltre 100 milioni di metri cubi, di cui ben 65,73 per sollevamento meccanico grazie agli impianti consortili; una manovra estremamente provvidenziale quanto onerosa visto che il consumo di 1,254 milioni di kwh ha generato un costo straordinario di circa 240mila euro solo in pochi giorni di attività.

Questa enorme quantità di risorsa idrica è risultata assolutamente fuori-scala, corrispondente a 9 volte il volume d' invaso irriguo della stessa rete consortile. E l' impatto si è dimostrato quanto mai distruttivo: le conseguenze sull' intero sistema di canalizzazioni del comprensorio della Bassa, vista la violenza e la modalità temporale della caduta delle piogge, sono ora evidenti e sommano una lunga catena di danni che, dopo il monitoraggio dei tecnici consortili, si stima attorno ai 20 milioni di euro.

La criticità più evidente è che il sistema di bonifica oggi fa conti salatissimi con questi fenomeni violenti. La rete (nata come irrigua e poi impiegata anche nella funzione di scolo), guadagna l' annuale manutenzione ordinaria, ma avrebbe necessità "straordinaria" di consolidamento e potenziamento proporzionale all' entità dei gravi impatti delle calamità degli ultimi anni. Uno scenario non unico nel complesso sistema degli equilibri ambientali, antropici, territoriali del nostro paese, ma a cui è essenziale dare adeguata evidenza in tempo utile per agire in prevenzione, un' evidenza rimarcata costantemente a tutti gli organismi ed enti territoriali che operano nel settore e sovrainordinati.

I danni principali nel dopo-piena si sono registrati al Canalazzo di Brescello, al Canale Castelnuovo Basso a Gualtieri, al Cavo Naviglio a Reggio Emilia e Correggio e al Canale di Casalpò, a Castelnuovo Sotto.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Consorzi di Bonifica

### Ondata di maltempo, danni per 20 milioni

**Pesante bilancio per il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, l'enorme quantità d'acqua nei canali ha causato deterioramenti agli argini**

Ammontano a circa venti milioni di euro i danni lasciati dall'ondata di maltempo delle scorse settimane, che ha messo a dura prova anche il personale del consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, alle prese con la gestione di una notevole massa d'acqua provocata da precipitazioni eccezionali, che hanno fatto registrare in pochissimi giorni una quota di 200 millimetri a fronte di una media annua di 750. Una situazione che ha fatto rivertere nella rete dei canali di bonifica oltre 100 milioni di metri cubi d'acqua, di cui ben 65,73 per sollevamento meccanico grazie agli impianti consortili.

Una manovra onerosa che ha determinato il consumo di 1,254 milioni di kwh per un costo straordinario di circa 240 mila euro solo in pochi giorni di attività. E la frequenza sempre maggiore di simili situazioni atmosferiche rischia di far cedere alcune strutture, non essendo più sufficienti le manutenzioni ordinarie a cui finora si era pensato.

I danni maggiori si registrano al Canalazzo di Brescello a Brescello, al Canale Castelnovo Basso a Gualtieri, al Cavo Naviglio a Reggio e Correggio e al Canale di Casalalpò a Castelnuovo Sotto.

La fase più critica si è verificata nella nottata tra il 16 e il 17 novembre, con precipitazioni di 80 mm in pianura che hanno generato un repentino rialzo dei livelli dei canali di scolo. Sono stati attivati gli impianti di Boretto Scolo, Torrione, Mondine, San Siro, Rodanello, Diversivo Bresciano e perfino l'impianto irriguo di Santa Maria della Fossa per consentire l'invaso di un canale irriguo come cassa di espansione.

Per laminare il picco massimo dell'onda di piena ed evitare tracimazioni dei canali è stato necessario allagare quattro casse di espansione: Cavo Naviglio a Correggio, Torrente Tresinaro a Cà De Frati, Cavo Parmigiana Moglia Bacini Bagna e Valletta.

Vista pure la concomitanza delle piene di Secchia e del fiume Po, unite alle piogge dei giorni successivi, gli impianti idrovori hanno funzionato per circa due settimane.

Lo staff - coordinato dall'ingegner Paola Zanetti - è stato impegnato a presidiare e tenere pulite le zone critiche in corrispondenza di ponti e sifoni per favorire il deflusso delle acque piovane. Le azioni hanno permesso di contenere i livelli nelle arginature, modificando gli assetti della rete in base al comportamento dei canali. L'enorme quantità di acqua che si è riversata nei canali - cento milioni di metri cubi che risultano pari a nove volte il volume d'invaso irriguo della rete consortile - ha determinato danni ingenti alle arginature dei canali, già sollecitate dagli eventi di piena primaverili e dall'azione di

.. 16 MARTEDÌ - 10 DICEMBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO

### CORREGGIO

## Ondata di maltempo, danni per 20 milioni

Pesante bilancio per il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, l'enorme quantità d'acqua nei canali ha causato deterioramenti agli argini



**Annunciate** a circa venti milioni di euro i danni lasciati dall'ondata di maltempo delle scorse settimane, che ha messo a dura prova anche il personale del consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, alle prese con la gestione di una notevole massa d'acqua provocata da precipitazioni eccezionali, che hanno fatto registrare in pochissimi giorni una quota di 200 millimetri a fronte di una media annua di 750. Una situazione che ha fatto rivertere nella rete dei canali di bonifica oltre 100 milioni di metri cubi d'acqua, di cui ben 65,73 per sollevamento meccanico grazie agli impianti consortili.

**Una manovra onerosa** che ha determinato il consumo di 1,254 milioni di kwh per un costo straordinario di circa 240 mila euro solo in pochi giorni di attività. E la frequenza sempre maggiore di simili situazioni atmosferiche rischia di far cedere alcune strutture, non essendo più sufficienti le manutenzioni ordinarie a cui finora si era pensato.

**I danni maggiori** si registrano al Canalazzo di Brescello a Brescello, al Cavo Naviglio a Reggio e Correggio e al Canale di Casalalpò a Castelnuovo Sotto. La fase più critica si è verificata nella nottata tra il 16 e il 17 novembre, con precipitazioni di 80 mm in pianura che hanno generato un repentino rialzo dei livelli dei canali di scolo. Sono stati attivati gli impianti di Boretto Scolo, Torrione, Mondine, San Siro, Rodanello, Diversivo Bresciano e perfino l'impianto irriguo di Santa Maria della Fossa per consentire l'invaso di un canale irriguo come cassa di espansione.

**Per laminare** il picco massimo dell'onda di piena ed evitare tracimazioni dei canali è stato necessario allagare quattro casse di espansione: Cavo Naviglio a Correggio, Torrente Tresinaro a Cà De Frati, Cavo Parmigiana Moglia Bacini Bagna e Valletta. Vista pure la concomitanza delle piene di Secchia e del fiume Po, unite alle piogge dei giorni successivi, gli impianti idrovori hanno funzionato per circa due settimane.

**Lo staff** - coordinato dall'ingegner Paola Zanetti - è stato impegnato a presidiare e tenere pulite le zone critiche in corrispondenza di ponti e sifoni per favorire il deflusso delle acque piovane. Le azioni hanno permesso di contenere i livelli nelle arginature, modificando gli assetti della rete in base al comportamento dei canali. L'enorme quantità di acqua che si è riversata nei canali - cento milioni di metri cubi che risultano pari a nove volte il volume d'invaso irriguo della rete consortile - ha determinato danni ingenti alle arginature dei canali, già sollecitate dagli eventi di piena primaverili e dall'azione di

**Antonia Lucci**

### Un bando per la gestione del canile «Ma così aumenterà il randagismo»

La convenzione sta per scadere, animalisti contro il Comune il sindaco: «Non possiamo certo far crescere questi spese»



**SABONDO**

**A fine anno** scadevano le convenzioni del canile-ibrido di Sabondo di Bagnolo con i Comuni di Bagnolo e Castelluccio Sapiro per la gestione dei cani randagi. E il servizio potrebbe passare ad altri gestori. Un mancato accordo che trova la protesta di Daniela Borghi, storica animalista, socia del canile. «Nel 2018 da Bagnolo sono entrati 42 cani e ne sono stati adottati 40, da Castelluccio Sapiro ne sono entrati 11, tutti adottati. Nel 2019 da Bagnolo ne sono entrati 30 e sono stati fatti adottare 27, da Castelluccio ne sono entrati 15 con un adozione. Ora non sarà difficile per i sindaci di Bagnolo e Castelluccio trovare strutture che, a un prezzo forfettario in cambio di pane, acqua e poco più, accolgano i cani. Ma crediamo che da gennaio i problemi legati al randagismo aumenteranno sul territorio».

**Alla scadenza** dell'accordo - risponde il sindaco bagnolese Gianluca Paoletti - il servizio sarà affidato attraverso un bando. Considerare le risorse disponibili, non possiamo certo aumentare le spese per il canile.

La partecipazione per il 2020 è di 35mila euro, per il 2021, per 35 mila e 23mila nel 2022, per 35 mila. La ditta gremiale passerà da 2,10 a 2,50 euro. A Bagnolo si paghiamo per la presenza media di una trentina di cani. Un numero elevato rispetto alla media di altri Comuni. Occorre un maggior turn over con più adozioni, cercando di abbassare la quantità dei cani gestiti in struttura».

Lo partecipazione per il 2020 è di 35mila euro, per il 2021, per 35 mila e 23mila nel 2022, per 35 mila. La ditta gremiale passerà da 2,10 a 2,50 euro. A Bagnolo si paghiamo per la presenza media di una trentina di cani. Un numero elevato rispetto alla media di altri Comuni. Occorre un maggior turn over con più adozioni, cercando di abbassare la quantità dei cani gestiti in struttura».

### Niente rimborso per la parrucca della paziente oncologica La Regione: «Faremo il possibile»

**CORREGGIO**

**«Comprendo** pienamente l'ansietà della signora Letizia anche perché quando abbiamo deciso di adottare questo provvedimento, lo abbiamo fatto proprio per cercare di dare un aiuto concreto alla donna che vive una esperienza difficile e dolorosa come quella che lei sta vivendo». L'assessore regionale alla Salute, Sergio Venturi, risponde agli interrogativi posti da una senatrice del Carlino, una paziente oncologica residente a Correggio, che ha richiesto l'ingente l'attribuzione del contributo regionale di 400 euro per la parrucca anti calvizie, dovuta agli effetti della chemioterapia, acquistata solo dal primo settembre in loco, senza tener conto delle donne che si sono procurate la stessa parrucca nei mesi precedenti.

**«Abbiamo cercato** di fare il possibile per venire incontro a un bisogno, reale e importante, delle pazienti con patologia oncologica, garantendo il contributo più alto in Italia, riproponendo sia da simili di reddito, presenti in

vece in altre Regioni, sia da un tetto massimo di spesa regionale. Resta il fatto - ritiene l'assessore Venturi - che per tutti i provvedimenti universalistici occorre purtroppo stabilire una data di decorrenza, che delude coloro che immagino esclusi, magari per pochi giorni o per poche settimane. E su questo tema ci siamo confrontati, come assennato, con i rappresentanti delle associazioni di pazienti con patologia oncologica, per concordare la decisione e spiegare le motivazioni della scelta».

**«Di norma** - prosegue Venturi - questi provvedimenti non sono retroattivi. Tuttavia, proprio perché abbiamo creduto e crediamo nella nostra scelta di offrire assistenza e sostegno verso le donne che devono fare i conti quotidianamente con una patologia tumorale, ci impegniamo a valutare l'andamento delle richieste di contributo e verificare la disponibilità di risorse per stabilizzare una retroattività ai provvedimenti. Le risorse, se possibile, sarà nostra premura informare tempestivamente la Azienda sanitaria attiva sul territorio regionale».

<-- Segue

**Consorzi di Bonifica**

---

animali selvatici, tra cui le nutrie e i gamberi.  
Antonio Lecci.

## Il monitoraggio sulla rete di canali consegna un conto salatissimo alla **Bonifica** dell' Emilia Centrale: 20 milioni di euro di danni stimati

Il periodo appena terminato e iniziato ai primi del mese scorso ha fatto registrare valori di precipitazioni abbondanti e soprattutto decisamente superiori alla norma del periodo: oltre 200 mm contro una media annua di 750 mm. Un dato oltremodo inconsueto che si può annoverare tra i record delle ripercussioni territoriali in conseguenza ai picchi climatici del nuovo millennio è quello relativo alla quantità di acqua scolata nella rete del **Consorzio** di **Bonifica** dell' Emilia Centrale: oltre 100 milioni di metri cubi, di cui ben 65,73 per sollevamento meccanico grazie agli impianti consortili; una manovra estremamente provvidenziale quanto onerosa visto che il consumo di 1,254 milioni di kwh ha generato un costo straordinario di circa 240 mila euro solo in pochi giorni di attività. Questa enorme quantità di risorsa idrica - gestita in modo mirato dal personale del **Consorzio** attivo full time 24 ore su 24 - è risultata assolutamente fuori-scala, corrispondente a 9 volte il volume d' invaso irriguo della stessa rete consortile. E l' impatto si è dimostrato quanto mai distruttivo, le conseguenze sull' intero sistema di canalizzazioni del comprensorio della Bassa, vista la violenza e la modalità temporale della caduta delle piogge, sono ora

evidenti e sommano una lunga catena di danni che, dopo un minuzioso monitoraggio dei tecnici consortili, si stima attorno ai 20 milioni di euro. La criticità più evidente che emerge da questo tipo di evento atmosferico - che purtroppo si palesa in modo ormai quasi endemico periodicamente sulla nostra pianura - è che il sistema di bonifica, creato sapientemente in questa forma un centinaio di anni fa, oggi fa conti salatissimi con questi fenomeni violenti. La rete (nata come irrigua e successivamente impiegata anche nella funzione di scolo), guadagna l' annuale manutenzione ordinaria, ma avrebbe necessità 'straordinaria' di consolidamento e potenziamento proporzionale all' entità dei gravi impatti delle calamità degli ultimi anni. Uno scenario a dire il vero non unico nel complesso sistema degli equilibri ambientali, antropici, territoriali del nostro paese, ma a cui è essenziale dare adeguata evidenza in tempo utile per agire in prevenzione, un' evidenza rimarcata costantemente a tutti gli organismi e ad enti territoriali che operano nel settore e sovraordinati. Di seguito un elenco di alcuni tra i danni principali evidenti del dopo-piena individuati e stimati nelle ultime ore dall' equipe di monitoraggio

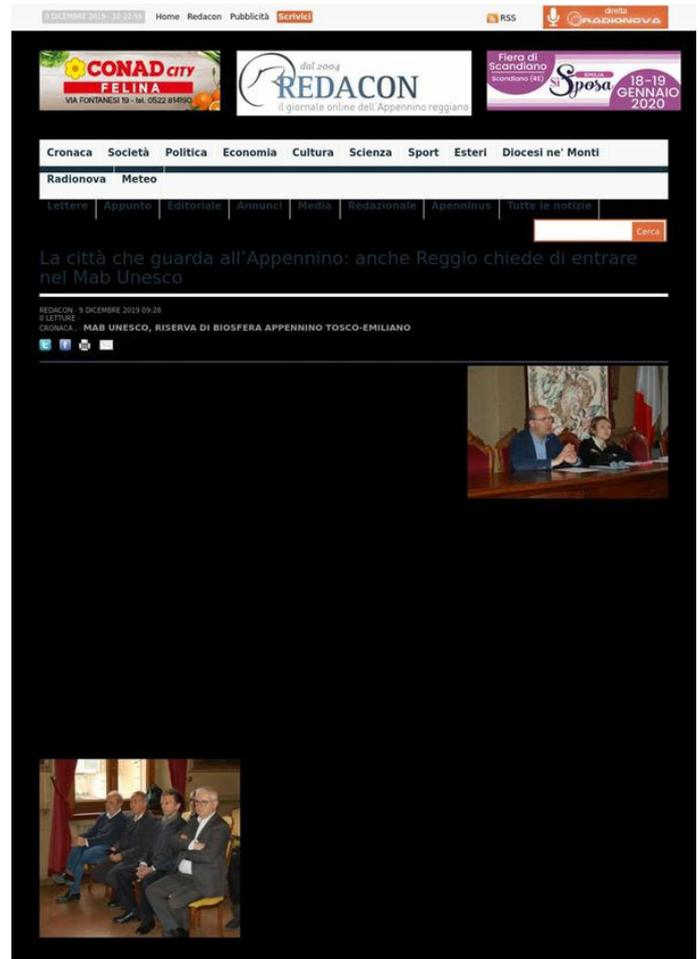


del **Consorzio** lungo i 3600 km di canali consortili: Canalazzo di Brescello a Brescello, Canale Castelnuovo Basso a Gualtieri, Cavo Naviglio a Reggio Emilia e Correggio e Canale di Casalpò a Castelnuovo Sotto.

## La città che guarda all' Appennino: anche Reggio chiede di entrare nel Mab Unesco

Il contrasto ai cambiamenti climatici e la tutela degli equilibri ambientali hanno oggi bisogno di azioni urgenti e congiunte, di collaborazioni tra i territori che coinvolgano al contempo cittadini, imprese ed amministrazioni pubbliche in attività concrete. Azioni e collaborazioni per cui la nostra città è oggi pronta ad attivarsi anche attraverso la candidatura al programma Mab Unesco, per entrare attivamente a far parte della ' Riserva uomo e biosfera Appennino toscoemiliano ' e quindi di una grande rete mondiale per la Sostenibilità dell' Organizzazione delle Nazioni Unite per l' Educazione, la Scienza e l' Agricoltura. "Si tratta di una proposta di candidatura maturata attraverso un percorso di confronto e condivisione con i Comuni del crinale che sono i veri protagonisti di questa esperienza culturale e ambientale parte della Unesco - ha detto venerdì scorso in conferenza stampa Luca Vecchi, sindaco di Emilia, presentando ai giornalisti la candidatura al Mab - L' ingresso della nostra città nel progetto rafforza ulteriormente il comune impegno a sviluppare azioni di sostenibilità e costituisce un nuovo passo che facciamo in materia di politiche ambientali, che va di pari passo con la scelta di piantumare

15mila alberi già cresciuti nei prossimi 3 anni e 50mila nell' arco del mandato. La strategia di sostenibilità deve andare oltre i confini di campanile, perché la sfida ambientale va vinta insieme, così come occorre lavorare insieme per incrementare l' attrattività turistica e culturale di tutto il territorio, città e montagna". "La candidatura al Mab è un' occasione per rinsaldare il rapporto con l' Appennino e ragionare insieme anche di mobilità e sostenibilità - ha aggiunto Carlotta Bonvicini, assessore alle Politiche per la Sostenibilità, ambiente, agricoltura e mobilità sostenibile - Il bacino del Crostolo, come corridoio ecologico che ci unisce alla montagna, sarà un laboratorio di progetti e sperimentazioni in materia di sostenibilità e, a partire dalla stazione Alta velocità, una porta di accesso alla città, all' Appennino e alle sue ricchezze". Alla conferenza stampa sono intervenuti anche Enrico Bini , sindaco di Castelnovo Monti e presidente dell' Unione Montana, Nello Borghi , sindaco di Viano, Alberto Olmi , sindaco di Quattro Castella, Giuseppe Vignali , direttore del parco Appennino Toscoemiliano e direttore della . Nella COP 25, il vertice delle Nazioni Unite sul clima che si sta tenendo in questi giorni a Madrid, l' Italia rafforzerà il proprio impegno nel perseguimento delle strategie globali di contrasto e mitigazione dei cambiamenti climatici. A riguardo, ogni territorio è chiamato a fare la sua parte. In tal senso il


 The image is a screenshot of the Redacon website. At the top, there are navigation links for Home, Redacon, Pubblicità, and a search bar. Below the navigation, there are several banners: 'CONAD city FELINA', 'REDACON dal 2004 il giornale online dell' Appennino reggiano', and 'Fiera di Scandiano Sposa 18-19 GENNAIO 2020'. A main menu lists various categories: Cronaca, Società, Politica, Economia, Cultura, Scienza, Sport, Esteri, Diocesi ne' Monti, Radionova, and Meteo. Below the menu, there is a search bar and a list of tags: Lettere, Appello, Calendar, Annunci, Media, Relazioni, Appennino, Tutto le notizie. The main article title is 'La città che guarda all' Appennino: anche Reggio chiede di entrare nel Mab Unesco'. Below the title, there is a date '9 DICEMBRE 2019 09:28' and a category 'CRONACA - MAB UNESCO, RISERVA DI BIOSFERA APPENNINO TOSCO-EMILIANO'. There are two photographs: one showing a group of people sitting around a table in a meeting, and another showing a man speaking at a podium.

Comune di **Emilia** ha già da tempo messo al centro della propria agenda azioni di tutela e incremento del verde. Lo scorso settembre è stato dichiarato lo stato di "emergenza climatica" che ha dato seguito a interventi di piantumazione di alberi e azioni di coinvolgimento dei cittadini nel processo di individuazione delle criticità ambientali e nella loro soluzione, ad esempio attraverso l'indagine 'Move on green'. È di pochi giorni fa il patto con Modena, Parma e Piacenza, per un uso sostenibile del suolo e il contrasto ai cambiamenti climatici mediante il sostegno alle energie rinnovabili. A queste azioni si aggiunge oggi la volontà del Comune di , insieme a Comuni di Albinea, Viano e Quattro Castella, di connettersi più fortemente all' Appennino - la porzione naturalisticamente caratterizzata da maggior biodiversità, ricchezza di boschi e diversi ecosistemi - mediante l'adesione alla Riserva di Appennino Tosco **Emiliano**. Una volontà che si tradurrà nel sostegno agli obiettivi del programma Uomo e dell'Unesco, che si propone di individuare e certificare i territori più idonei alla sperimentazione e realizzazione di nuove idee per lo sviluppo sostenibile e per promuoverne i valori "nella mente e nel cuore delle donne e degli uomini". Tra gli obiettivi vi sono la conservazione della biodiversità e della diversità culturale e la promozione di uno sviluppo economico sostenibile sul piano ambientale culturale e sociale, che guarda alla valorizzazione delle peculiarità locali e anche all'incremento del turismo, poiché l'ungo il Crostolo si sviluppa la direttrice della Via Matildica del Volto Santo da Mantova a Lucca, un percorso storico religioso che promuove forme di turismo lento e responsabile. In questo modo, la connessione città-Appennino, che avverrà attraverso il corridoio ecologico del torrente Crostolo, sempre più assumerà la dimensione di laboratorio di sperimentazione di modelli sostenibili di mobilità e 'natural based solution'. A riguardo **Emilia** intende far parte della Riserva di collaborando a 360 gradi con tutti i territori, e coinvolgendo quindi tutti gli stakeholder negli ambiti dell'innovazione tecnologica, della green economy e in particolare per dare un contributo nell'ambito dell'educazione e della formazione di un capitale umano all'altezza della sfida della sostenibilità. Per questo l'iter di sviluppo del progetto comprende percorsi partecipativi sui diversi territori per individuare azioni da portare avanti congiuntamente in materia di sostenibilità ambientale e sociale. Nelle prossime settimane il Consiglio comunale discuterà la proposta di aderire al percorso di candidatura per l'allargamento dell'esistente Riserva di dell'Appennino Tosco **Emiliano** attraverso l'inserimento del tratto cittadino del parco del Crostolo. Il percorso dovrebbe concludersi a settembre 2020 con la presentazione del dossier e con un successivo pronunciamento dell'Unesco nella primavera 2021. Essere parte del programma Mab Unesco non sarà tuttavia un punto di arrivo, ma uno stimolo ulteriore a perseguire i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu anche grazie al contributo di scambio di conoscenze e di 'best practices' che offre la rete globale di eccellenze costituita da oltre 700 riserve di in tutto il mondo. Il Parco nazionale dell'Appennino e la Riserva di biosfera stanno promuovendo un insieme di interventi mirati, finanziati dal governo, con l'obiettivo di raddoppiare la capacità di assorbimento della CO2 da parte di oltre 20mila ettari di foreste d'Appennino. Hanno inoltre avviato - insieme con il **Consorzio di Bonifica Emilia Centrale** - un progetto Life per potenziare l'assorbimento di CO2 nei suoli agricoli. È necessario estendere queste buone pratiche, gli interventi mirati e la cultura che li sorregge e li accompagna a tutte le aree boscate del territorio montano, collinare e oltre; e anche alle fasce fluviali, ivi compresa quella del Crostolo, che rappresenta un corridoio naturale tra la città e l'Appennino. La Riserva uomo e biosfera Mab Unesco Appennino toscano-emiliano è stata riconosciuta nel 2015 ed è parte di una rete di 19 ambiti di biosfera italiani, tra cui vi sono anche città come Torino e l'area metropolitana di Napoli, quale area in cui lo scambio e l'interconnessione tra ecosistemi urbani e naturali genera migliori opportunità sia in termini di conservazione che di sviluppo. Reggio **Emilia** ha fin dall'inizio ufficialmente sostenuto la candidatura Unesco MaB del territorio appenninico e ha successivamente contribuito al suo decollo e alla sua governance, di cui sono parte la Fondazione Reggio Children e una rappresentanza di Università degli studi di Modena e Reggio **Emilia**, che sono state partecipi di importanti progetti e azioni di educazione alla sostenibilità. Il programma MaB (Man and the Biosphere) Lanciato nel 1971, il Programma dell'Unesco "L'Uomo e la " (Mab) è un programma intergovernativo che mira a creare una

base scientifica per il miglioramento del rapporto tra popolazioni e il loro ambiente. Combinando scienze naturali e sociali, economia e formazione, Mab favorisce la tutela degli ecosistemi e la promozione di approcci innovativi allo sviluppo economico, socialmente e culturalmente appropriati e sostenibili per l'ambiente. Le tre principali funzioni della Riserva di Biosfera sono la conservazione di paesaggi, ecosistemi, specie e diversità; lo sviluppo economico e sociale, ecologicamente sostenibile; e educazione, ricerca, monitoraggio e formazione sul territorio e sviluppo sostenibile.

## La piena del Po: danni per 20 milioni di euro agli argini dei canali

La mappa dei punti dove sarà necessario intervenire in provincia di Reggio. Le idrovore del **Consorzio di bonifica** dell'Emilia centrale hanno smaltito circa 100 milioni di metri cubi d'acqua

REGGIO EMILIA Nei primi tre giorni della piena del Po, a partire dalla notte fra il 16 e il 17 novembre, gli impianti idrovori del **Consorzio di bonifica** dell'Emilia centrale hanno smaltito circa 100 milioni di metri cubi d'acqua. Questa enorme quantità di acqua che si è riversata nei canali ha determinato danni molto ingenti alle arginature dei canali, stimati in quasi 20 milioni di euro. La stima, anticipata nei giorni scorsi da TG Reggio e Reggionline, arriva al termine di un minuzioso monitoraggio da parte dei tecnici consortili. Tra i canali danneggiati il Canalazzo di Brescello, il Canale Castelnuovo Basso a Gualtieri, il Cavo Naviglio a Reggio Emilia e Correggio e il Canale di Casalpò a Castelnuovo Sotto. Guarda anche La piena del Po dal drone: il porto, la casa dei pontieri e le idrovore di Boretto e il Torrione di Gualtieri Reggio Emilia Brescello Boretto danni Gualtieri consorzio **bonifica** Emilia Centrale Piena del Po



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there are navigation links for 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'GENENZA', 'PUBBLICITÀ', and social media icons. Below this is a red navigation bar with categories like 'CRONACA', 'SPORT', 'EVENTI', 'RUBRICHE', 'TELEREGGIO', and 'GUIDA TV'. The main content area features a headline: 'La piena del Po: danni per 20 milioni di euro agli argini dei canali' dated 9 dicembre 2019. Below the headline is a video player showing an orange excavator working on a canal bank. To the right, there is a 'ULTIME NEWS' section with a list of recent articles and an 'ON-DEMAND' section with video thumbnails. At the bottom right, there is a weather widget for Reggio Emilia showing a temperature of 5°C and other weather details.

## Il conto salato della piena alla **Bonifica** Centrale In evidenza

Il monitoraggio esatto sulla rete di canali consegna un conto salatissimo alla **Bonifica** dell'Emilia Centrale: 20 milioni di euro di danni stimati Ammonta a 240 mila euro la sola spesa straordinaria per l'energia utile ad azionare gli impianti idrovori per smaltire oltre 100 milioni di metri cubi di acqua transitati nelle canalizzazioni consortili nei giorni di piena. Uno scenario climatico atipico, ma purtroppo sempre più frequente a cui dare risposte adeguate REGGIO EMILIA (Lunedì 9 Dicembre 2019) - Forse lo scenario non sarà proprio quello apocalittico immaginato da Ridley Scott per un distopico Novembre 2019 nel capolavoro di fantascienza Blade Runner datato 1982, ma il periodo appena terminato e iniziato proprio ai primi del mese scorso ha fatto registrare valori di precipitazioni abbondanti e soprattutto decisamente superiori alla norma del periodo: oltre 200 mm contro una media annua di 750 mm. Un dato oltremodo inconsueto che si può annoverare tra i record delle ripercussioni territoriali in conseguenza ai picchi climatici del nuovo millennio è quello relativo alla quantità di acqua scolata nella rete del **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale : oltre 100 milioni di metri cubi , di cui ben 65,73 per

sollevamento meccanico grazie agli impianti consortili; una manovra estremamente provvidenziale quanto onerosa visto che il consumo di 1,254 milioni di kwh ha generato un costo straordinario di circa 240 mila euro solo in pochi giorni di attività. Questa enorme quantità di risorsa idrica - gestita in modo mirato dal personale del **Consorzio** attivo full time 24 ore su 24 - è risultata assolutamente fuori-scala, corrispondente a 9 volte il volume d'invaso irriguo della stessa rete consortile. E l'impatto si è dimostrato quanto mai distruttivo, le conseguenze sull'intero sistema di canalizzazioni del comprensorio della Bassa, vista la violenza e la modalità temporale della caduta delle piogge, sono ora evidenti e sommano una lunga catena di danni che, dopo un minuzioso monitoraggio dei tecnici consortili, si stima attorno ai 20 milioni di euro. La criticità più evidente che emerge da questo tipo di evento atmosferico - che purtroppo si palesa in modo ormai quasi endemico periodicamente sulla nostra pianura - è che il sistema di bonifica, creato sapientemente in questa forma un centinaio di anni fa, oggi fa conti salatissimi con questi fenomeni violenti. La rete (nata come irrigua e successivamente impiegata anche nella funzione di scolo), guadagna l'annuale manutenzione ordinaria, ma avrebbe necessità straordinaria di consolidamento e potenziamento proporzionale all'entità dei gravi impatti delle calamità



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!  
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!  
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO

SILLA PLAST

la **GAZZETTA**dell'Emilia  
& dintorni...

SILLA PLAST

Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavora con noi

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA LAVORO CULTURA FOOD COMUNICATI SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Romagna Parma Bologna Emilia Modena

Amici Animali - Salute e Benessere - Nuove tecnologie - Cibus On Line - Dove andiamo? - Dove mangiare e alloggiare

Geo-Risto - digite - Assistenza Certificata - MOXA - Sibiadi il tuo Preventivo

Lunedì 09 Dicembre 2019 17:30

**Il conto salato della piena alla Bonifica Centrale In evidenza**

Scritto da Consorzio di Bonifica Centrale

Stampa | Email

MI piace | Tweet



degli ultimi anni. Uno scenario a dire il vero non unico nel complesso sistema degli equilibri ambientali, antropici, territoriali del nostro paese, ma a cui è essenziale dare adeguata evidenza in tempo utile per agire in prevenzione, un'evidenza rimarcata costantemente a tutti gli organismi e ad enti territoriali che operano nel settore e sovraordinati. Di seguito un elenco di alcuni tra i danni principali evidenti del dopo-piena individuati e stimati nelle ultime ore dall'equipe di monitoraggio del **Consorzio** lungo i 3600 km di canali consortili: Canalazzo di Brescello a Brescello, Canale Castelnuovo Basso a Gualtieri, Cavo Naviglio a Reggio Emilia e Correggio e Canale di Casalpò a Castelnuovo Sotto. Cronologia degli eventi La fase più critica si è verificata nella nottata tra sabato 16 e domenica 17 novembre, con precipitazioni di 80 mm in pianura che hanno generato un repentino rialzo dei livelli dei canali di scolo. A partire dai ricettori secondari, fino ai primari, tutto il reticolo idrografico ha da subito mostrato una notevole difficoltà di deflusso delle acque verso valle siccome l'apporto delle piogge cadute è stato superiore alla normale portata dei canali ed alla capacità di pompaggio degli impianti. Da subito sono state messe in campo tutte le azioni per fronteggiare l'evento, con l'attivazione di tutti gli impianti idrovori di scolo alla massima potenza e portata per un pompaggio complessivo pari a 160.000 litri al secondo. In particolare, sono stati attivati gli impianti di Boretto Scolo, Torrione, Mondine, San Siro, Rodanello, Diversivo Bresciana, e in via del tutto eccezionale è stato attivato l'impianto irriguo di Santa Maria della Fossa per consentire l'invaso di un canale irriguo come cassa di espansione. Per laminare il picco massimo dell'onda di piena ed evitare tracimazioni dei canali è stato necessario allagare quattro casse di espansione di cui: Cavo Naviglio a Correggio, Torrente Tresinaro a Cà De Frati, Cavo Parmigiana Moglia Bacini Bagna e Valletta. Parallelamente per rallentare il decorso verso valle del Cavo Lama a Carpi e del Canale di Risalita sono stati invasati diversi tratti ad uso irriguo. Lo staff - coordinato in loco dall'ingegner Paola Zanetti - è stato costantemente impegnato a presidiare e tenere pulite, con i mezzi del **Consorzio**, le zone critiche normalmente situate in corrispondenza di ponti e sifoni per consentire il transito delle acque piovane. Le azioni coordinate tra attivazione impianti e manovre degli scaricatori presenti sulla rete idraulica hanno permesso di contenere i livelli all'interno delle arginature modificando gli assetti della rete in funzione del diverso comportamento dei canali. L'evento è stato gestito h 24 per circa due settimane sul territorio e in sala telecontrollo, da oltre cento persone che si sono turnate, a cui va il sincero apprezzamento per il lavoro svolto. Data la concomitanza delle piene di Secchia e Po e le piogge dei giorni successivi, gli impianti idrovori hanno funzionato per circa 2 settimane di cui i primi 3 giorni alla massima potenza con un volume di acqua complessivamente pompato pari a 65,73 milioni di m.c., a cui devono aggiungersi i 35 milioni di m.c. circa scolati per gravità, che portano a circa 100 milioni di metri cubi la massa d'acqua smaltita dalla rete consortile. Questa enorme quantità di acqua che si è riversata nei canali, pari a 9 volte il volume d'invaso irriguo della rete consortile, ha determinato danni molto ingenti alle arginature dei canali, già fortemente sollecitate dagli eventi di piena primaverili oltre che per la presenza di animali selvatici, tra cui nutrie e gamberi, che sono stati sommariamente stimati in quasi 20 milioni di euro.

## Il monitoraggio sulla rete di canali consegna un conto salatissimo alla **Bonifica** dell' Emilia Centrale: 20 milioni di euro di danni stimati

Il periodo appena terminato e iniziato ai primi del mese scorso ha fatto registrare valori di precipitazioni abbondanti e soprattutto decisamente superiori alla norma del periodo: oltre 200 mm contro una media annua di 750 mm. Un dato oltremodo inconsueto che si può annoverare tra i record delle ripercussioni territoriali in conseguenza ai picchi climatici del nuovo millennio è quello relativo alla quantità di acqua scolata nella rete del **Consorzio** di **Bonifica** dell' Emilia Centrale: oltre 100 milioni di metri cubi, di cui ben 65,73 per sollevamento meccanico grazie agli impianti consortili; una manovra estremamente provvidenziale quanto onerosa visto che il consumo di 1,254 milioni di kwh ha generato un costo straordinario di circa 240 mila euro solo in pochi giorni di attività. Questa enorme quantità di risorsa idrica - gestita in modo mirato dal personale del **Consorzio** attivo full time 24 ore su 24 - è risultata assolutamente fuori-scala, corrispondente a 9 volte il volume d' invaso irriguo della stessa rete consortile. E l' impatto si è dimostrato quanto mai distruttivo, le conseguenze sull' intero sistema di canalizzazioni del comprensorio della Bassa, vista la violenza e la modalità temporale della caduta delle piogge, sono ora evidenti e sommano una lunga catena di danni che, dopo un minuzioso monitoraggio dei tecnici consortili, si stima attorno ai 20 milioni di euro. La criticità più evidente che emerge da questo tipo di evento atmosferico - che purtroppo si palesa in modo ormai quasi endemico periodicamente sulla nostra pianura - è che il sistema di bonifica, creato sapientemente in questa forma un centinaio di anni fa, oggi fa conti salatissimi con questi fenomeni violenti. La rete (nata come irrigua e successivamente impiegata anche nella funzione di scolo), guadagna l' annuale manutenzione ordinaria, ma avrebbe necessità "straordinaria" di consolidamento e potenziamento proporzionale all' entità dei gravi impatti delle calamità degli ultimi anni. Uno scenario a dire il vero non unico nel complesso sistema degli equilibri ambientali, antropici, territoriali del nostro paese, ma a cui è essenziale dare adeguata evidenza in tempo utile per agire in prevenzione, un' evidenza rimarcata costantemente a tutti gli organismi e ad enti territoriali che operano nel settore e sovraordinati. Di seguito un elenco di alcuni tra i danni principali evidenti del dopo-piena individuati e stimati nelle ultime ore dall' equipe di monitoraggio



The screenshot shows the website interface for sassuolo2000. At the top, there's a navigation menu with categories like SASSUOLO, FIORANO, FORMIGINE, MARANELLO, MODENA, and REGGIO EMILIA. Below the navigation, there are several promotional banners for local businesses such as Ferrari Elena, Made in Modena, Challenger, Bugatti, Wrangler, Cartelli, Addoppi, and Quikoff. The main content area features the article title: "Il monitoraggio sulla rete di canali consegna un conto salatissimo alla Bonifica dell'Emilia Centrale: 20 milioni di euro di danni stimati". Below the title, there are social media sharing icons and a date of 09 Dicembre 2019. To the right of the article, there are several small advertisements, including one for Barbabimbi and another for Christian De' Cast.



del **Consorzio** lungo i 3600 km di canali consortili: Canalazzo di Brescello a Brescello, Canale Castelnuovo Basso a Gualtieri, Cavo Naviglio a Reggio Emilia e Correggio e Canale di Casalpò a Castelnuovo Sotto.

## Ambiente, 50 ettari di nuove aree di pregio

Nuove aree di pregio ambientale grazie alla riqualificazione di varie zone della **pianura** emiliano-romagnola. La Regione ha approvato la graduatoria dei progetti di ripristino di ecosistemi naturali in 14 Comuni in provincia di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Bologna, **Ferrara**, Ravenna e Rimini. L'importo complessivo del finanziamento ammonta a 2 milioni euro e il budget, previsto nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, consentirà di coprire al 100% le spese previste dai singoli interventi. In particolare, saranno realizzati quasi 50 ettari di boschetti, siepi, filari, stagni e prati umidi, unitamente alle strutture per la loro fruizione: come sentieri, aree di sosta o cartelloni e indicazioni. I 14 progetti (altri 2 potranno essere finanziati se si renderanno disponibili ulteriori risorse economiche nei prossimi mesi) sono stati presentati nel luglio scorso da Comuni e Consorzi di **Bonifica** e da soggetti privati. I terreni indicati, in gran parte pubblici e tutti in **pianura**, sono attualmente coltivati e situati nei pressi di centri abitati o di corsi d'acqua; una volta realizzati, gli interventi daranno vita a nuove aree di pregio ambientale che, in zone così antropizzate, assumeranno un valore naturalistico ancora maggiore. Tra i criteri di

priorità adottati per la selezione delle domande, le aree preferenziali erano costituite da aree protette, siti tutelati dalla rete europea di "Natura 2000" e caratterizzati dalla presenza di reti ecologiche. Gli interventi provincia per provincia. Nell'area di Piacenza sarà finanziato il progetto di San Giorgio Piacentino per la riqualificazione del Parco del Nure, per un importo di 132 mila euro. Nel Comune di Sorbolo-Mezzani, a Parma, sarà ripristinato l'ecosistema naturale nella bassa **pianura** parmense a Parma morta (199 mila euro). A Reggio Emilia i 3 progetti riguardano il Comune di Reggiolo, nell'area Gorna e lungo il canale di bonifica Parmigiana-Moglia (finanziati rispettivamente con 175 mila e 112 mila euro) e il Comune di San Martino in Rio (127.000,00 euro). Quattro gli interventi previsti in provincia di Bologna: nel lungo fiume del Comune di Castenaso (155 mila euro) e a San Pietro in Casale, dove sarà realizzato un corridoio ecologico (67 mila euro). Gli altri 2 interventi sono stati presentati da soggetti privati e sono finalizzati al ripristino di ecosistemi naturali a Sala Bolognese e Sant'Agata bolognese (per importi, rispettivamente, di 161 mila e 119 mila euro). A **Ferrara** saranno finanziati due progetti per il ripristino di ecosistemi naturali; uno presentato dal **Consorzio** di bonifica Pianura di **Ferrara** per Lajosanto (179 mila euro) e uno presentato da un privato per Ostellato (44 mila euro). I due progetti di Ravenna interesseranno un'area a Bagnara di Romagna (169 mila euro) e una a Fusignano (200 mila euro). A Rimini, infine, sarà finanziato 1 intervento presentato da un soggetto privato per Sant'Arcangelo



The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there's a navigation bar with 'HOME', 'REDAZIONE', 'PUBBLICITÀ', and 'PRIVACY'. Below that, the main header features the '24EMILIA' logo and a banner for 'FORSU sai cos'è?'. The article title 'Ambiente, 50 ettari di nuove aree di pregio' is prominently displayed, along with the date '9 Dicembre 2019 alle 9:20'. A large image of a landscape with water and trees is featured. To the right, there's a sidebar with a 'SONDAGGIO' (poll) titled 'Regionali in Emilia-Romagna 26 gennaio 2020, chi voteresti oggi?' with radio button options for Stefano Bonaccini, Lucia Borgonzoni, Ely Schlein, and 'il candidato Cinquestelle'. Below the poll, there's a call to action to follow the Instagram channel '@24EMILIA'.

di Romagna (135 mila euro).

*PRIMARY MOBILE NAVIGATION*

## Il monitoraggio sulla rete di canali consegna un conto salatissimo alla **Bonifica** dell' Emilia Centrale: 20 milioni di euro di danni stimati

Il periodo appena terminato e iniziato ai primi del mese scorso ha fatto registrare valori di precipitazioni abbondanti e soprattutto decisamente superiori alla norma del periodo: oltre 200 mm contro una media annua di 750 mm. Un dato oltremodo inconsueto che si può annoverare tra i record delle ripercussioni territoriali in conseguenza ai picchi climatici del nuovo millennio è quello relativo alla quantità di acqua scolata nella rete del Consorzio di **Bonifica** dell' Emilia Centrale: oltre 100 milioni di **metri cubi**, di cui ben 65,73 per sollevamento meccanico grazie agli impianti consortili; una manovra estremamente provvidenziale quanto onerosa visto che il consumo di 1,254 milioni di kwh ha generato un costo straordinario di circa 240 mila euro solo in pochi giorni di attività. Questa enorme quantità di risorsa **idrica** - gestita in modo mirato dal personale del Consorzio attivo full time 24 ore su 24 - è risultata assolutamente fuori-scala, corrispondente a 9 volte il volume d' invaso **irriguo** della stessa rete consortile. E l' impatto si è dimostrato quanto mai distruttivo, le conseguenze sull' intero sistema di canalizzazioni del comprensorio della Bassa, vista la violenza e la modalità temporale della caduta delle **piogge**, sono ora

evidenti e sommano una lunga catena di danni che, dopo un minuzioso monitoraggio dei **tecnici** consortili, si stima attorno ai 20 milioni di euro. La criticità più evidente che emerge da questo tipo di evento atmosferico - che purtroppo si palesa in modo ormai quasi endemico periodicamente sulla nostra pianura - è che il sistema di bonifica, creato sapientemente in questa forma un centinaio di anni fa, oggi fa conti salatissimi con questi fenomeni violenti. La rete (nata come **irrigua** e successivamente impiegata anche nella funzione di scolo), guadagna l' annuale manutenzione ordinaria, ma avrebbe necessità 'straordinaria' di consolidamento e potenziamento proporzionale all' entità dei gravi impatti delle calamità degli ultimi anni. Uno scenario a dire il vero non unico nel complesso sistema degli equilibri ambientali, antropici, territoriali del nostro paese, ma a cui è essenziale dare adeguata evidenza in tempo utile per agire in prevenzione, un' evidenza rimarcata costantemente a tutti gli organismi e ed enti territoriali che operano nel settore e sovraordinati. Di seguito un elenco di alcuni tra i danni principali evidenti del dopo-piena individuati e stimati nelle ultime ore dall' equipe di monitoraggio

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'uso dei cookie. [OK](#) [Leggi di più](#)

**BOLOGNA2000**

PRIMA PAGINA BOLOGNA APPENNINO BOLOGNESE REGIONE

HAI LA STAMPANTE ROTTA???  
Contatta il pronto soccorso Zerosystem!  
CLICCA QUI

**Challenger**  
Mantenimento

**TORRICELLI BOTTI**  
botti per aceto balsamico ed enologia

Fatti un regalo anche a Natale. Scopri come puoi ricevere 150€.

Conto Corrente AB Bologna

**FAGLIANI**  
DISTRIBUZIONE - VIDEOSORVEGLIANZA  
TRASPORTO MERCI LOCALI E NOSTRI SERVIZI ECOLOGICI  
CARBURANTE E PNEUMATICI

Home > Ambiente > Il monitoraggio sulla rete di canali consegna un conto salatissimo alla Bonifica

AMBIENTE | BASSA REGGIANA | REGGIO EMILIA

Il monitoraggio sulla rete di canali consegna un conto salatissimo alla Bonifica dell'Emilia Centrale: 20 milioni di euro di danni stimati

09 Dicembre 2019

Like 0

f t in e p g



del Consorzio lungo i 3600 km di canali consortili: Canalazzo di Brescello a Brescello, Canale Castelnuovo Basso a Gualtieri, Cavo Naviglio a Reggio Emilia e Correggio e Canale di Casalpò a Castelnuovo Sotto.

## Il monitoraggio esatto sulla rete di canali consegna un conto salatissimo alla **Bonifica** dell'Emilia Centrale: 20 milioni di euro di danni stimati

Ammonta a 240 mila euro la sola spesa straordinaria per l'energia utile ad azionare gli impianti idrovori per smaltire oltre 100 milioni di metri cubi di acqua transitati nelle canalizzazioni consortili nei giorni di piena. Uno scenario climatico atipico, ma purtroppo sempre più frequente a cui dare risposte adeguate REGGIO EMILIA (Lunedì 9 Dicembre 2019) - Forse lo scenario non sarà proprio quello apocalittico immaginato da Ridley Scott per un distopico Novembre 2019 nel capolavoro di fantascienza Blade Runner datato 1982, ma il periodo appena terminato e iniziato proprio ai primi del mese scorso ha fatto registrare valori di precipitazioni abbondanti e soprattutto decisamente superiori alla norma del periodo: oltre 200 mm contro una media annua di 750 mm. Un dato oltremodo inconsueto che si può annoverare tra i record delle ripercussioni territoriali in conseguenza ai picchi climatici del nuovo millennio è quello relativo alla quantità di acqua scolata nella rete del **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale : oltre 100 milioni di metri cubi , di cui ben 65,73 per sollevamento meccanico grazie agli impianti consortili; una manovra estremamente provvidenziale quanto onerosa visto che il consumo di 1,254 milioni di kwh ha generato un costo straordinario di circa 240 mila euro solo in pochi giorni di attività. Questa enorme quantità di risorsa idrica - gestita in modo mirato dal personale del **Consorzio** attivo full time 24 ore su 24 - è risultata assolutamente fuori-scala, corrispondente a 9 volte il volume d'invaso irriguo della stessa rete consortile. E l'impatto si è dimostrato quanto mai distruttivo, le conseguenze sull'intero sistema di canalizzazioni del comprensorio della Bassa, vista la violenza e la modalità temporale della caduta delle piogge, sono ora evidenti e sommano una lunga catena di danni che, dopo un minuzioso monitoraggio dei tecnici consortili, si stima attorno ai 20 milioni di euro. La criticità più evidente che emerge da questo tipo di evento atmosferico - che purtroppo si palesa in modo ormai quasi endemico periodicamente sulla nostra pianura - è che il sistema di bonifica, creato sapientemente in questa forma un centinaio di anni fa, oggi fa conti salatissimi con questi fenomeni violenti. La rete (nata come irrigua e successivamente impiegata anche nella funzione di scolo), guadagna l'annuale manutenzione ordinaria, ma avrebbe necessità straordinaria di consolidamento e potenziamento proporzionale all'entità dei gravi impatti delle calamità degli ultimi anni. Uno scenario a dire il vero non unico nel complesso sistema degli equilibri ambientali, antropici, territoriali del nostro paese, ma a cui è essenziale dare adeguata evidenza in tempo utile per agire in prevenzione, un'evidenza rimarcata costantemente a tutti gli organismi e ed enti territoriali che operano nel settore e sovraordinati. Di seguito un elenco di alcuni tra i danni principali evidenti del dopo-piena individuati e stimati nelle ultime ore dall'equipe di monitoraggio



del **Consorzio** lungo i 3600 km di canali consortili: Canalazzo di Brescello a Brescello, Canale Castelnuovo Basso a Gualtieri, Cavo Naviglio a Reggio Emilia e Correggio e Canale di Casalpò a Castelnuovo Sotto. Andrea Gavazzoli Ufficio Stampa & Media Relations **Consorzio** di **Bonifica** Emilia Centrale Cronologia degli eventi La fase più critica si è verificata nella nottata tra sabato 16 e domenica 17 novembre, con precipitazioni di 80 mm in pianura che hanno generato un repentino rialzo dei livelli dei canali di scolo. A partire dai ricettori secondari, fino ai primari, tutto il reticolo idrografico ha da subito mostrato una notevole difficoltà di deflusso delle acque verso valle siccome l'apporto delle piogge cadute è stato superiore alla normale portata dei canali ed alla capacità di pompaggio degli impianti. Da subito sono state messe in campo tutte le azioni per fronteggiare l'evento, con l'attivazione di tutti gli impianti idrovori di scolo alla massima potenza e portata per un pompaggio complessivo pari a 160.000 litri al secondo. In particolare, sono stati attivati gli impianti di Boretto Scolo, Torrione, Mondine, San Siro, Rodanello, Diversivo Bresciana, e in via del tutto eccezionale è stato attivato l'impianto irriguo di Santa Maria della Fossa per consentire l'invaso di un canale irriguo come cassa di espansione. Per laminare il picco massimo dell'onda di piena ed evitare tracimazioni dei canali è stato necessario allagare quattro casse di espansione di cui: Cavo Naviglio a Correggio, Torrente Tresinaro a Cà De Frati, Cavo Parmigiana Moglia Bacini Bagna e Valletta. Parallelamente per rallentare il decorso verso valle del Cavo Lama a Carpi e del Canale di Canale di Risalita sono stati invasati diversi tratti ad uso irriguo. Lo staff - coordinato in loco dall' ingegner Paola Zanetti - è stato costantemente impegnato a presidiare e tenere pulite, con i mezzi del **Consorzio**, le zone critiche normalmente situate in corrispondenza di ponti e sifoni per consentire il transito delle acque piovane, Le azioni coordinate tra attivazione impianti e manovre degli scaricatori presenti sulla rete idraulica hanno permesso di contenere i livelli all'interno delle arginature modificando gli assetti della rete in funzione del diverso comportamento dei canali. L'evento è stato gestito h 24 per circa due settimane sul territorio e in sala telecontrollo, da oltre cento persone che si sono turnate, a cui va il sincero apprezzamento per il lavoro svolto. Data la concomitanza delle piene di Secchia e Po e le piogge dei giorni successivi, gli impianti idrovori hanno funzionato per circa 2 settimane di cui i primi 3 giorni alla massima potenza con un volume di acqua complessivamente pompato pari a 65,73 milioni di m.c., a cui devono aggiungersi i 35 milioni di m.c. circa scolati per gravità, che portano a circa 100 milioni di metri cubi la massa d'acqua smaltita dalla rete consortile. Questa enorme quantità di acqua che si è riversata nei canali, pari a 9 volte il volume d'invaso irriguo della rete consortile, ha determinato danni molto ingenti alle arginature dei canali, già fortemente sollecitate dagli eventi di piena primaverili oltre che per la presenza di animali selvatici, tra cui nutrie e gamberi, che sono stati sommariamente stimati in quasi 20 milioni di euro.

## BONIFICA PARMENSE: INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA SULLE STRADE COMUNALI DI BORE

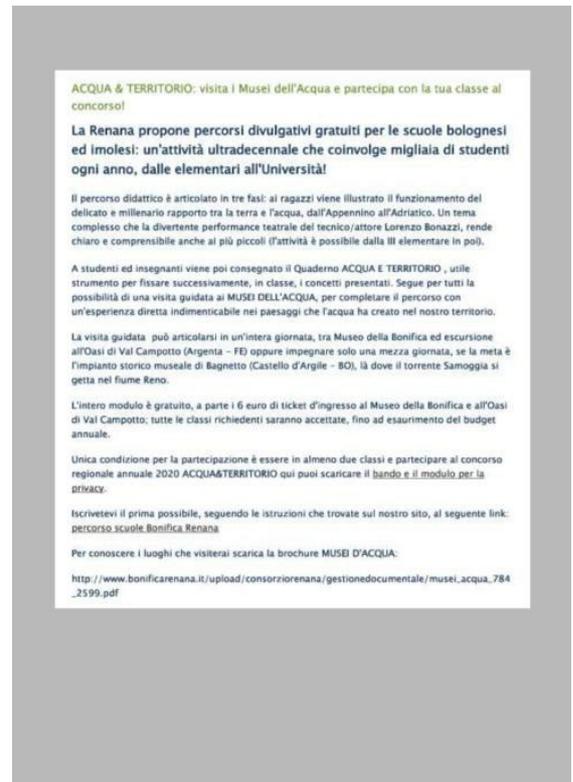
I lavori di regimazione del reticolo idraulico minore realizzati sulle arterie viarie della Val Ceno: Monte Ralli-Franchi, Ralli-Pereto-Metti, Cà Mortarelli, Salvi e Zani-Orsi-Zermani Parma, 9 Dicembre 2019 Un contributo fondamentale per la messa in sicurezza del territorio montano della Val Ceno. I tecnici del **Consorzio** della **Bonifica** Parmense hanno infatti portato a termine i lavori di regimazione del reticolo idraulico minore lungo le strade comunali Monte Ralli-Franchi, Ralli-Pereto-Metti, Cà Mortarelli, Salvi e Zani-Orsi-Zermani, nel Comune di Bore. Tutti gli interventi sono stati messi in atto nell'ambito del progetto S.O.S. **Bonifica**, attraverso il quale il **Consorzio** della **Bonifica** Parmense mette a disposizione del territorio collinare e montano della provincia di Parma mezzi d'opera e risorse umane per provvedere ad una costante manutenzione della corretta regimazione dell'acqua nelle cunette e nei fossi adiacenti alle strade comunali e vicinali ad uso pubblico.



## ACQUA & TERRITORIO: visita i Musei dell'Acqua e partecipa con la tua classe al concorso!

La Renana propone percorsi divulgativi gratuiti per le scuole bolognesi ed imolesi: un'attività ultradecennale che coinvolge migliaia di studenti ogni anno, dalle elementari all'Università! Il percorso didattico è articolato in tre fasi: ai ragazzi viene illustrato il funzionamento del delicato e millenario rapporto tra la terra e l'acqua, dall'Appennino all'Adriatico. Un tema complesso che la divertente performance teatrale del tecnico/attore Lorenzo Bonazzi, rende chiaro e comprensibile anche ai più piccoli (l'attività è possibile dalla III elementare in poi). A studenti ed insegnanti viene poi consegnato il Quaderno ACQUA E TERRITORIO, utile strumento per fissare successivamente, in classe, i concetti presentati. Segue per tutti la possibilità di una visita guidata ai MUSEI DELL'ACQUA, per completare il percorso con un'esperienza diretta indimenticabile nei paesaggi che l'acqua ha creato nel nostro territorio.

La visita guidata può articolarsi in un'intera giornata, tra Museo della Bonifica ed escursione all'Oasi di Val Campotto (Argenta - FE) oppure impegnare solo una mezza giornata, se la meta è l'impianto storico museale di Bagnetto (Castello d'Argile - BO), là dove il torrente Samoggia si getta nel fiume Reno. L'intero modulo è gratuito, a parte i 6 euro di ticket d'ingresso al Museo della Bonifica e all'Oasi di Val Campotto; tutte le classi richiedenti saranno accettate, fino ad esaurimento del budget annuale. Unica condizione per la partecipazione è essere in almeno due classi e partecipare al concorso regionale annuale 2020 ACQUA&TERRITORIO qui puoi scaricare il bando e il modulo per la privacy. Iscrivetevi il prima possibile, seguendo le istruzioni che trovate sul nostro sito, al seguente link: percorso scuole Bonifica Renana Per conoscere i luoghi che visiterai scarica la brochure MUSEI D'ACQUA: [http://www.bonificarerenana.it/upload/consorzioerenana/gestionedocumentale/musei\\_acqua\\_784\\_2599.pdf](http://www.bonificarerenana.it/upload/consorzioerenana/gestionedocumentale/musei_acqua_784_2599.pdf)



2° INVITO/ COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

# GLI STATI DI CALAMITA' NATURALE NON SONO UN AFFARE: COSTANO 7 VOLTE DI PIU' DELLA PREVENZIONE E RIMBORSANO SOLO UN DECIMO DEI DANNI!

I DATI SARANNO FORNITI (DOMANI) MARTEDI' 10 DICEMBRE 2019 ALLE ORE 10.30 in occasione della PRESENTAZIONE DEL LIBRO OBIETTIVO ACQUA 1<sup>a</sup> edizione Concorso fotografico Nazionale organizzata da Coldiretti, **ANBI** e Fondazione UniVerde nella Sala della Statue di PALAZZO ROSPIGLIOSI, A ROMA (in via XXIV Maggio, 43) Interverranno: ROBERTO MORASSUT, Sottosegretario Ministero Ambiente ETTORE PRANDINI, Presidente Coldiretti FRANCESCO VINCENZI, Presidente **ANBI** ALFONSO PECORARO SCANIO, Presidente Fondazione Univerde ELENA LORENZINI, Vicecapo Gabinetto Sviluppo Economico Coordinatore: Massimo Gargano, Direttore Generale **ANBI** Considerata l'attualità del tema e dei dati, che saranno forniti suddivisi per regione, nonché il prego della pubblicazione che gode della prefazione del Ministro dell'Ambiente e della Tutale del Territorio e del Mare, Sergio Costa, auspichiamo una vostra, qualificata presenza.



## Frana di Brunelli, miraggio by pass

Franco Brugnoli BORGOTARO Dopo le recenti copiose piogge, che hanno determinato la decisa riattivazione di una vecchia **frana** «addormentata da tempo», si è dovuto interrompere il transito sulla strada comunale di «Cà Bruna» e «Marzocco». I residenti in questa località, che è posta oltre la frazione borgotaresse di Brunelli da alcuni anni ormai vivono una grave situazione di disagio e di pericolosità, a causa di una movimento **franso**, verificatosi sul quel territorio. Un disagio, come dicevamo, ora peggiorato, a causa delle abbondanti piogge, che hanno reso pressoché impraticabile la carreggiata, zeppa di detriti e di fango. Si transita quindi con difficoltà, con le normali auto, mentre i veicoli più grandi non riescono proprio a farlo. I residenti e le **attività** che operano in zona si sono rivolti al Comune, che ha provveduto, oltretutto a stanziare i fondi necessari, a preparare la bozza di un progetto che prevede la realizzazione di una nuova strada. Per fare questo però, sarebbe necessario utilizzare una piccola porzione di terreno, nelle vicinanze, di proprietà di un privato. E qui sorgono nuove difficoltà, perché il proprietario di quel pezzo di terra non ha però, a quanto pare, alcuna intenzione di vendere. E questa opposizione ha bloccato tutto l' iter necessario per trovare una soluzione. A questo punto, per dar corso a una richiesta di esproprio forzato si dovrebbero attendere - pare - tempi lunghi. Tempi che i richiedenti non possono certo aspettare. «Sì, il problema esiste - ammette il sindaco Diego Rossi -. Noi ci siamo immediatamente attivati perché il transito dei veicoli sulla strada potesse ricominciare in completa sicurezza, non appena le condizioni **meteo** e il drenaggio delle acque lo hanno consentito. Dal pomeriggio di martedì scorso, infatti, la strada è stata riaperta alla circolazione». «Rimane, tuttavia, la consapevolezza - aggiunge il primo cittadino - che il movimento **franso**, che coinvolge anche questo tratto di strada comunale, abbia dimensioni importanti. L' amministrazione comunale sta quindi ulteriormente valutando possibili soluzioni alternative, per la realizzazione di un "by-pass" stradale, che superi, in maniera più duratura, i problemi che la **frana** determina, anche sul tratto stradale comunale». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



The screenshot shows the website interface for Gazzetta di Parma. At the top, there are navigation links for 'NECROLOGI', 'RICEVI LE NEWS', 'ABBONATI', and 'Login'. The main header features the newspaper's name 'GAZZETTA DI PARMA dal 1735' and a search icon. Below the header, there are menu items for 'PARMA CITTÀ', 'FIDENZA', 'SALSO', 'IL MIO COMUNE', 'COSA FARE', 'IL PARMA', 'SPORT', and 'ITALIA/MONDO'. The article title 'Frana di Brunelli, miraggio by pass' is prominently displayed, along with the author 'Franco Brugnoli BORGOTARO' and the date '09 dicembre 2019, 05:01'. A large image of a landslide is shown. To the right, there are promotional banners for 'SERVIZI ALLE PERSONE', 'SERVIZI ALLE IMPRESE', 'TUTTO IL NOSTRO MEGLIO', and 'Ultimo video'. At the bottom, there is a subscription offer for 'G+' with a cost of 6€/month and a button to 'Accedi'.

FRANCO BRUGNOLI

Brescello

# Lentigione, assemblea sulla **sicurezza** dell'Enza

Oggi alle 20.45 al centro sociale di Lentigione si tiene un'assemblea pubblica sulla messa in **sicurezza** del **fiume Enza** nel territorio della frazione brescellese. Interverranno il presidente del comitato locale Edmondo Spaggiari, il sindaco Elena Benassi, Regione, Autorità di **bacino**, **Aipo** e Immergas.

The clipping is from the Gazzetta di Reggio, dated 10 December 2019, page 40. The main headline is "Ancora grave il 39enne massacrato di botte" (Still serious the 39-year-old beaten to death), with a sub-headline "Resta in carcere il 20enne Ion Clotca, autore dell'aggressione. Oggi potrebbe svolgersi l'udienza di convalida". The article reports on a violent assault in Brescello where a 39-year-old man was killed. The perpetrator, a 20-year-old man named Ion Clotca, is currently in custody. The article mentions that the victim was a resident of the area and that the assault occurred in a public place. Other news items in the clipping include "Coffrini ha ritirato la querela Chiusa la causa Bini-Ganapini" and "Piogge eccezionali e la piena Danni per 20 milioni di euro". There are also small photos and a "IN BREVE" section.

castelnuovo

# Riaperto sul Tiepido il ponte ciclopedonale

CASTELNUOVO. A distanza di alcune settimane dall'ondata di maltempo che lo aveva fatto crollare, è stato riaperto il ponte ciclopedonale del percorso Natura del Tiepido, chiuso da metà novembre per i danni provocati dal cedimento di una sponda e dalla piena.

Sono, infatti, terminati i lavori della Provincia di consolidamento della struttura e di deviazione della corrente per riportarla nella parte centrale dell'alveo, allo scopo di mettere in **sicurezza** la passerella; è stata realizzata anche una barriera di protezione provvisoria in vista di un intervento strutturale previsto in primavera.

Resta chiuso, invece, il percorso Natura del Panaro a Spilamberto all'altezza del ponte della provinciale 16, a causa dell'erosione della sponda del **fiume** provocata dalle recenti piene, in attesa di un intervento di ripristino e consolidamento della sponda da parte di **Aipo**. Sempre nei giorni scorsi, il **fiume** che si era portato via una parte della sponda si era anche "divorato" un furgone - ormai inutilizzato - rimasto per alcuni giorni in bilico.

--

**CASTELFRANCO - VIGNOLA - VALLE PANARO** 23

**LA CITTA CHE CAMBIA**

## Castelfranco, crocevia di nuovi residenti

### Il 15% arriva, resta un anno e se ne va

Manager e addetti delle multinazionali saturano il mercato immobiliare: affitti sempre più costosi e si sogna un maxi hotel

**Castelfranco** - Potrebbe sembrare diverso un tempo, ma non lo è. Il centro storico di Castelfranco, con i suoi vicoli e i suoi palazzi, è ancora lì. Ma il volto della città è cambiato. Un cambiamento che si è verificato negli ultimi anni, con l'arrivo di nuovi residenti e l'abbandono di altri. Un fenomeno che ha trasformato la città in una crocevia di manager e addetti delle multinazionali, saturando il mercato immobiliare e rendendo sempre più costosi gli affitti. Si sogna un maxi hotel, ma non si sa se avverrà.

**Gargano e Castelfranco** - «Non siamo dormitorio e accettiamo la sfida sulle future case».

**Rapina dentro alla Global Carni** - I rapinatori hanno patteggiato in cinque anni, 27, 31 e 29 anni. Il fatto è accaduto nella notte del 10 giugno 2017. I cinque sono stati condannati a 27, 31 e 29 anni di carcere. Il fatto è accaduto nella notte del 10 giugno 2017. I cinque sono stati condannati a 27, 31 e 29 anni di carcere.

**IN BREVE**

**Vignola** - Alfa Diablotteria chi e vini del Trentino. Vignola, Alfa Diablotteria chi e vini del Trentino. Vignola, Alfa Diablotteria chi e vini del Trentino.

**Vignola** - Il genio di Leonardo con il prof. Quattrini. Vignola, il genio di Leonardo con il prof. Quattrini. Vignola, il genio di Leonardo con il prof. Quattrini.

**Castelfranco** - Il libro di Angela Albano e i quadri di Foresti. Castelfranco, il libro di Angela Albano e i quadri di Foresti. Castelfranco, il libro di Angela Albano e i quadri di Foresti.



Alto a una veduta di Castelfranco e attraverso dalla via Emilia verso di Castelfranco Modena Bologna. Sotto a una veduta di corso Marconi in città in prospettiva impossibile trovare case e affitti.

**CASTELNUOVO**

## Riaperto sul Tiepido il ponte ciclopedonale

**CASTELNUOVO** - A distanza di alcune settimane dall'ondata di maltempo che lo aveva fatto crollare, è stato riaperto il ponte ciclopedonale del percorso Natura del Tiepido, chiuso da metà novembre per i danni provocati dal cedimento di una sponda e dalla piena.

Sono, infatti, terminati i lavori della Provincia di consolidamento della struttura e di deviazione della corrente per riportarla nella parte centrale dell'alveo, allo scopo di mettere in **sicurezza** la passerella; è stata realizzata anche una barriera di protezione provvisoria in vista di un intervento strutturale previsto in primavera.

Resta chiuso, invece, il percorso Natura del Panaro a Spilamberto all'altezza del ponte della provinciale 16, a causa dell'erosione della sponda del **fiume** provocata dalle recenti piene, in attesa di un intervento di ripristino e consolidamento della sponda da parte di **Aipo**. Sempre nei giorni scorsi, il **fiume** che si era portato via una parte della sponda si era anche "divorato" un furgone - ormai inutilizzato - rimasto per alcuni giorni in bilico.



Il ponte ciclopedonale riaperto

# Maltempo, riaperto il ponte ciclopedonale

### Castelnuovo, costeggia il **torrente Tiepido**: struttura ora più solida

CASTELNUOVO Ieri è stato riaperto a Castelnuovo il ponte ciclopedonale del Percorso Natura che costeggia il **torrente Tiepido**, che era stato chiuso lo scorso 16 novembre a causa dei danni provocati dal maltempo. I lavori effettuati dalla Provincia, ente competente, hanno consolidato la struttura, ora nuovamente transitabile, mentre il fondo della ciclabile verrà stabilizzato nei prossimi giorni, non appena si sarà concluso un intervento di Hera su alcuni sottoservizi nell'area del cantiere.

Nei giorni scorsi era stata deviata la corrente del Tiepido per riportarla nella parte centrale dell'alveo, proprio per consentire la messa in sicurezza la passerella. È stata anche realizzata una barriera di protezione provvisoria in vista di un intervento strutturale per la creazione di una scogliera, prevista in primavera.

MARTEDI - 10 DICEMBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO

### CASTELFRANCO, NONANTOLA E VALLE PANARO

## «Pugnalato col cacciavite, potevo morire»

Nonantola, rapina in casa. Il proprietario: «Ho difeso mia moglie, mi hanno colpito in testa e alla schiena. Ma ho reagito facendoli scappare»



**NONANTOLA**  
Potere sospicarsi il marito, come poteva succedere, ma non poteva succedere anche a loro. Chiede di essere chiamato Daniel (non è il suo nome) l'uomo aggredito domenica in casa insieme alla moglie da due ladri, che si sono arresi dopo averlo ferito con un coltello. È il suo racconto mette i brividi. «Eravamo in camera a riporre - spiega Daniel, sulla cinquantina - e abbiamo sentito un rumore in sala. Ho pensato al gatto e mia moglie è andata a dare un'occhiata. Pochi secondi e si è messa ad urlare. Subito dopo l'ho trovata sulla soglia del balcone con due litri addosso: avevano rotto la finestra, erano armati di cacciavite e "valenzino". Mi sono avventato su di loro con tutta la forza che avevo». Il primo paninare - continua Daniel - è stato mettere al riparo mia moglie, gliel'ho strappata dalla braccio e l'ho spinta dentro casa. Ma per un attimo ho dovuto dare loro la schiena e mentre uno mi colpiva alla testa, l'altro mi ha "pugnalato" col cacciavite. Per fortuna indossavo una grossa felpa: la punta ha lacerato il tessuto e poi la pelle solo di striscio. Intanto Daniel mostra una grossa benda vicino alla nu-

ca, due ferite sulla schiena e un maglione bucato in più punto e mangiato, ndr). Mia moglie, invece, ha rimediato un taglio su un braccio e un pugno in faccia. Per la coltellazione si è svoltata tutta sul balcone, due minuti lughissimi, che sono sembrati anni. Ho preso alcuni colmi, ma ne ho anche dati loro. A un la-

voratorei desisti alla casa fuori della rapina in via Calvino. È successo domenica pomeriggio.

«Ho dato la mia paglia tra le gambe: si è pigiato dal dolore e ho tentato la fuga rischiando di perdere l'equilibrato sul parapetto e di cadere giù. Non so come, ma è riuscito ad atterrare nel balcone al 1° piano.

«Più ho colpito l'altro ad una spalla con una bottiglia di vino che tenevo in balcone», aggiunge Daniel: «dopo anche lui ha tentato la fuga da dove era venuto, cioè lungo la grondaia. Ho cercato di trattenerlo, l'adrenalina»

**MODENA**  
La coppia è sicura che i carabinieri cerchino indizi da impronte e sangue sul balcone

na mi aveva reso particolarmente scuro. Penso: «Attento a non ammazziarli», spingendolo giù, non deve succedere. È lo stesso tempo volava a tutti costretti immobilizzati e consegnati ai carabinieri. Non ci sono riuscito. Il ho visto scappare dolente attraverso il parco dietro il condominio, che per tanti livelli gli episodi già avvenuti avrebbe proprio bisogno di una telecamera. Erano le 17.40.

«Qui in due anni», conclude Daniel, «abbiamo subito quattro furti, ma le altre volte non eravamo in casa e non abbiamo nulla di valore, quindi non so cosa successe. So solo che quel due erano giovani, sui 20-25 anni, e che ho visto solo gli occhi anche se avevano il viso coperto da scarpa e cappuccio. Ma il ho visto girare, e sono sicuro al 100% che fossero loro. Ora toccherà ai carabinieri far "parlare" le impronte e il sangue versato dai ladri su quel balcone per individuare i responsabili».

**Valerio Ongarelli**

### Spilimbergo, razzia alla Globalcarni: ladri condannati ma restano liberi

Hanno pagato pene tra i 20 e 22 mesi: due erano impiegati in azienda



Erano già impegnati a caricare diversi pacchi di carne su un veicolo, quando il vigilante lombardo li fermò chiedendo l'intercetta della polizia, arrivata sul posto da lì a poco.

**È il 10 giugno del 2017** e ne ricorre un inseguimento a velocità folle lungo via Vignola, nel tratto che collega Spilimbergo al casello autostradale di Modena sud.

I malviventi, tutti di origini romene e di età compresa tra i 28 e i 40 anni, furono intercettati e bloccati dagli agenti, in seguito rapito anche che due dei malviventi lavoravano in quel garage proprio alla Globalcarni.

E ieri in tribunale gli accusati hanno tutti patteggiato condanne tra i 20 e 22 mesi per rapina impropria. Pena sospesa, perché inferiore ai 3 anni, e niente carcere per nessuno degli imputati.

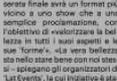
Nelle settimane immediatamente precedenti al furto avvenuto, la stessa azienda spilimberghese - che ha preferito non costituire parte civile - aveva già lamentato diversi ammanchi di merce.

Ma non è stato possibile sostenere in tribunale l'ipotesi di un coinvolgimento della stessa banda anche nelle rapine precedenti, non c'era elemento oggettivo per farlo, perché negli episodi precedenti nessuno aveva visto nulla, quindi quei furti non erano nemmeno contestabili.

**V. B.**

### Miss Curvy, al Fabbri la finale

Vignola, terza edizione del concorso «Valorizziamo la bellezza in ogni forma»



severa finale avrà un format più vicino a uno show che a una semplice proclamazione, con l'obiettivo di «valorizzare la bellezza in tutti i suoi aspetti e le sue forme», «la vera bellezza sta nello stare bene con noi stessi» - spiegano gli organizzatori di "L'Evento", la cui iniziativa è stata patrocinata dal Comune e dalla Pro Lupa Vignolese - «nell'accezione il nostro corpo amandolo, la coccolando, nel rispetto della salute». Le ragazze in passerella indossarono un abito a loro scelta tra quelli firmati da Sophia Curvy, brand italiano con sede a Bologna specializzato in taglie dalla 44 alla 66. L'ingresso è gratuito fino ad esaurimento dei posti.

### Maltempo, riaperto il ponte ciclopedonale

Castelnuovo, costeggia il torrente Tiepido: struttura ora più solida

**CASTELNUOVO**  
Ieri è stato riaperto a Castelnuovo il ponte ciclopedonale del Percorso Natura che costeggia il torrente Tiepido, che era stato chiuso lo scorso 16 novembre a causa dei danni provocati

del maltempo. I lavori effettuati dalla Provincia, ente competente, hanno consolidato la struttura, ora nuovamente transitabile, mentre il fondo della ciclabile verrà stabilizzato nei prossimi giorni, non appena si sarà concluso un intervento di Hera su alcuni sottoservizi nell'area del cantiere.

Nel giorni scorsi era stata deviata la corrente del Tiepido per riportarla nella parte centrale dell'alveo, proprio per consentire la messa in sicurezza la passerella. È stata anche realizzata una barriera di protezione provvisoria in vista di un intervento strutturale per la creazione di una scogliera, prevista in primavera.

### SAN CESARIO

#### Amianto, controlli all'ex cartiera

**SAN CESARIO**  
Comune e Asst giovani ed'istituzionali un sopralluogo all'interno dell'ex Cartiera, come richiesto nei giorni scorsi dalla Asst. Il "nascita locale". I controlli riguarderanno le condizioni dell'ambiente presente sul tetto dello stabilimento di disuso, poco distante da una scuola materna.

## Castelnuovo Rangone: riapre il ponte sul percorso Natura

*Danneggiata dal maltempo e chiusa al transito, la passerella sul percorso Natura del tiepido a Castelnuovo Rangone è nuovamente percorribile. Resta chiuso il percorso Natura del Panaro a Spilamberto*

Dopo i danni provocati dal maltempo, a Castelnuovo Rangone, è stato riaperto il ponte ciclopedonale del percorso Natura del Tiepido, chiuso dal 16 novembre. Sono infatti terminati i lavori della Provincia di consolidamento della struttura che è ora nuovamente transitabile. Il fondo della ciclabile sarà completato e stabilizzato nei prossimi giorni, quando saranno terminati i lavori di Hera su alcuni sottoservizi nell'area del cantiere. Nei giorni scorsi era stata eseguita una deviazione della corrente per riportarla nella parte centrale dell'alveo, allo scopo di mettere in **sicurezza** la passerella; è stata realizzata anche una barriera di protezione provvisoria in vista di un intervento strutturale per realizzare una scogliera previsto in primavera. Resta chiuso, invece, il percorso Natura del Panaro a Spilamberto all'altezza del ponte della provinciale 16, a causa dell'erosione della sponda del **fiume** provocata dalle recenti piene, in attesa di un intervento di ripristino e consolidamento della sponda da parte di **Aipo**.

MODENATODAY
Attualità







Attualità / Castelnuovo Rangone

### Castelnuovo Rangone: riapre il ponte sul percorso Natura

Danneggiata dal maltempo e chiusa al transito, la passerella sul percorso Natura del tiepido a Castelnuovo Rangone è nuovamente percorribile. Resta chiuso il percorso Natura del Panaro a Spilamberto

Annalisa Servadel  
09 DICEMBRE 2019 15:31







**D**opo i danni provocati dal maltempo, a Castelnuovo Rangone, è stato riaperto il ponte ciclopedonale del percorso Natura del Tiepido, chiuso dal 16 novembre.

Sono infatti terminati i lavori della Provincia di consolidamento della struttura che è ora nuovamente transitabile.

Il fondo della ciclabile sarà completato e stabilizzato nei prossimi giorni, quando saranno terminati i lavori di Hera su alcuni sottoservizi nell'area del cantiere.

Nei giorni scorsi era stata eseguita una deviazione della corrente per riportarla nella parte centrale dell'alveo allo scopo di mettere in sicurezza la

**I più letti di oggi**

- 1 Torna l'emergenza smog in pianura padana, blocco per diesel Euro 4
- 2 A Modena e Sassuolo Fomaggio dai Vigili del Fuoco alla Vergine Immacolata
- 3 Nuovo record di accessi sulla Ghirlandina. A Natale un gadget per i visitatori
- 4 Firmato l'accordo sulle emissioni per tutelare la qualità dell'aria del Distretto Ceramiche

## Acqua Ambiente Fiumi

### «Lavori urgenti al ponte, altrimenti lo chiuderemo»

Terre del **Reno** e Pieve di Cento condividono l'infrastruttura che ha bisogno di interventi. Roberto Lodi: «Chiederemo fondi al nuovo governatore»

DOSSO di Laura Guerra Uno dei ponti utilizzati dagli automobilisti che collega la zona ferrarese con quella bolognese, divise dal passaggio del fiume Reno, è quello di Dosso. Si tratta di una struttura che oltre ad avere diverse rampe con la presenza di veri e propri tornanti, sta mostrando i suoi anni con rughe ben marcate sulla sua pelle d'asfalto.

Ha bisogno di essere ristrutturato in diversi suoi punti e i Comuni di Terre del **Reno** e di Pieve di Cento, comproprietari dell'infrastruttura, ne sono ben consapevoli, al punto che qualcosa è già stato fatto anche se hanno bisogno della Regione Emilia-Romagna per poter finanziare l'intera opera e sono già pronti per andare a bussare alla porta del futuro presidente dell'ente di via Aldo Moro. «Stiamo recependo l'incarico per avere una stima approssimativa di quale potrebbe essere l'importo di spesa dei lavori, ma abbiamo già inteso che la cifra sarà composta da tanti zeri - dice l'embo di Terre del Reno Roberto Lodi - se non ci aiutano, saremo costretti prima o poi a chiudere il ponte. Andare in Regione in questo momento servirebbe a ben poco e con il sindaco di Pieve di Cento abbiamo dunque già ipotizzato che dopo le elezioni amministrative del 26 gennaio, andremo a perorare la causa». Infrastruttura molto importante per il collegamento tra i due territori, già a maggio era stata oggetto di indagini per conoscere il suo attuale stato di salute.

«Senza un aiuto concreto e sostanzioso, al di fuori dalle risorse comunali di Terre del **Reno** e di Pieve, si rischia davvero la chiusura del ponte - ribadisce Lodi - l'intervento è abbastanza corposo. Per il momento non corriamo questo rischio, ma se pasa troppo tempo, l'ipotesi diventa sempre più concreta. L'intervento da eseguire prevedere la sostituzione dei guard rail, risistemare tutte le arcate e rifalsare il ponte. Per il Comune di Pieve vuol dire anche cambiare il guard rail dall'altra parte, parte che noi invece abbiamo già effettuato. Si tratta di una spesa

di oltre 9 metri quando invece, quelli sulle provinciali non arrivano a 7. Un ponte che è molto lungo e quindi costosissimo da manutentare». «Ci tengo a precisare che non si tratta di un'azione per la stabilità dell'infrastruttura - conclude Lodi - ma della necessità di fare lavori di manutenzione, intervento che diventa corposo anche a causa dell'impalcato di oltre 9 metri quando invece, quelli sulle provinciali non arrivano a 7. Un ponte che è molto lungo e quindi costosissimo da manutentare».

«Ci tengo a precisare che non si tratta di un'azione per la stabilità dell'infrastruttura - conclude Lodi - ma della necessità di fare lavori di manutenzione, intervento che diventa corposo anche a causa dell'impalcato di oltre 9 metri quando invece, quelli sulle provinciali non arrivano a 7. Un ponte che è molto lungo e quindi costosissimo da manutentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARTEDÌ - 10 DICEMBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO 15..

**BONDENO E ALTO FERRARESE**

### «Lavori urgenti al ponte, altrimenti lo chiuderemo»

Terre del Reno e Pieve di Cento condividono l'infrastruttura che ha bisogno di interventi. Roberto Lodi: «Chiederemo fondi al nuovo governatore»

**DOSSO**  
di Laura Guerra

Uno dei ponti utilizzati dagli automobilisti che collega la zona ferrarese con quella bolognese, divise dal passaggio del fiume Reno, è quello di Dosso. Si tratta di una struttura che oltre ad avere diverse rampe con la presenza di veri e propri tornanti, sta mostrando i suoi anni con rughe ben marcate sulla sua pelle d'asfalto.

**Ha bisogno di essere ristrutturato in diversi suoi punti e i Comuni di Terre del Reno e di Pieve di Cento, comproprietari dell'infrastruttura, ne sono ben consapevoli, al punto che qualcosa è già stato fatto anche se hanno bisogno della Regione Emilia-Romagna per poter finanziare l'intera opera e sono già pronti per and-**

Andare in Regione in questo momento servirebbe a ben poco e con il sindaco di Pieve di Cento abbiamo dunque già ipotizzato che dopo le elezioni amministrative del 26 gennaio, andremo a perorare la causa». Infrastruttura molto importante per il collegamento tra i due territori, già a maggio era stata oggetto di indagini per conoscere il suo attuale stato di salute.

«Senza un aiuto concreto e sostanzioso, al di fuori dalle risorse comunali di Terre del Reno e di Pieve, si rischia davvero la chiusura del ponte - ribadisce Lodi - l'intervento è abbastanza corposo. Per il momento non corriamo questo rischio, ma se pasa troppo tempo, l'ipotesi diventa sempre più concreta. L'intervento da eseguire prevedere la sostituzione dei guard rail, risistemare tutte le arcate e rifalsare il ponte. Per il Comune di Pieve vuol dire anche cambiare il guard rail dall'altra parte, parte che noi invece abbiamo già effettuato. Si tratta di una spesa

di oltre 9 metri quando invece, quelli sulle provinciali non arrivano a 7. Un ponte che è molto lungo e quindi costosissimo da manutentare».

«Ci tengo a precisare che non si tratta di un'azione per la stabilità dell'infrastruttura - conclude Lodi - ma della necessità di fare lavori di manutenzione, intervento che diventa corposo anche a causa dell'impalcato di oltre 9 metri quando invece, quelli sulle provinciali non arrivano a 7. Un ponte che è molto lungo e quindi costosissimo da manutentare».

**Il ponte di Dosso collega la provincia di Ferrara con quella di Bologna**

**SOBRIA IMPORTANTE**  
«Senza l'aiuto concreto della Regione i due Comuni non potrebbero mai aprire i cantieri»

**Malato muore a 25 anni: «Addio Alan, eri tutta la nostra luce»**  
Oggi il funerale. Soffriva dalla nascita di una tetraparesi spastica, si è spento sabato all'ospedale di Cons. Il dolore dei genitori.

**BONDENO**  
di Claudia Fortini

Ci sono ragazzi speciali che la società una traccia profonda di umanità nel cuore di chi li ha incontrati. Di loro oggi, alle 15, si è svolto il funerale di Alan Cattolici, 25 anni, sofferente dalla nascita da una tetraparesi spastica. Si è spento sabato, dopo mesi di complicazioni e peggioramenti. Una vita difficile, tra ricoveri e sacrifici, agitato quotidianamente, con cura e amore della famiglia. Il dolore si stringe intorno al dolore di una famiglia unita. La mamma Laura Guzzonetto, ha dedicato ad Alan tutto la sua vita, accudendolo in ogni momento, dando il massimo di quanto sia umanamente possibile, rinunciando al lavoro per quell'unico figlio, che ha amato al di sopra di ogni cosa. Accanto a lei il padre, Lorenzo Cattolici, Francesco Piacentini, assessore ai servizi sociali, ha perduto di attenzione per la famiglia, ed è morto nella sua casa - che per 25 anni ha vissuto per il suo ragazzo: sono stati un esempio per attenzione e dedizione totale. Come amministratore, i Servizi hanno sempre cercato di essere loro vicini per quanto è stato possibile

ci manca già in un modo inimitabile. Ogni angolo della casa è dedicato e attrezzato per lui. Abbiamo vissuto per lui cercando di non fargli mancare nulla, cercando di esserci sempre e in tutti i modi possibili. Un dovere inimmensabile, dal quale non ci siamo mai. Abbiamo sperato fino all'ultimo che lui facesse. Poi un riflettore alla perdita del lavoro - dice - si rende conto con chi sa la grazia. Era pronto, non meritavo tutto questo.

**Da anni** Alan frequentava il centro diurno per disabili "Arone", nella ex casa Bottazzi, dove era amato dagli educatori, dagli assistenti e dagli amici, con i quali ogni giorno condivideva momenti di creatività e socializzazione. Un ragazzo amato dalla famiglia, dalla sorella Gracia, dagli zii, dalla nonna Pierluigia e da tutti i parenti, inserito in un gruppo unico di ragazzi diversamente abili, che la mattina e il pomeriggio, per cinque giorni alla settimana, insieme, trovano momenti di autonomia, piccole conquiste quotidiane e grandi momenti di socializzazione e di incontro. Le offerte raccolte in occasione del funerale saranno donate dalla famiglia all'Asv di Bondeno.

**VICINI ALLA FAMIGLIA**  
«Il Comune non li abbandonerà, inserirà la mamma di Alan nel percorso dei tirocini formativi»

Il padre era stato colpito negli ultimi anni, durante il passaggio da Criva a Criva, dal licenziamento e da una lunga causa giudiziaria per difendere il suo diritto al lavoro. «Alan ha sofferto tanto nella sua vita eppure rimane sempre a regalarci a tutti un sorriso. Era la nostra luce di ogni giorno - racconta il papà che si è dovuto intragire con i servizi socialmente utili del Comune, occasionali, riconosciuti per aiutare la famiglia ad essere vicina al figlio, ma non sufficienti per un sostentamento pieno - Alan

ci manca già in un modo inimitabile. Ogni angolo della casa è dedicato e attrezzato per lui. Abbiamo vissuto per lui cercando di non fargli mancare nulla, cercando di esserci sempre e in tutti i modi possibili. Un dovere inimmensabile, dal quale non ci siamo mai. Abbiamo sperato fino all'ultimo che lui facesse. Poi un riflettore alla perdita del lavoro - dice - si rende conto con chi sa la grazia. Era pronto, non meritavo tutto questo.

**Da anni** Alan frequentava il centro diurno per disabili "Arone", nella ex casa Bottazzi, dove era amato dagli educatori, dagli assistenti e dagli amici, con i quali ogni giorno condivideva momenti di creatività e socializzazione. Un ragazzo amato dalla famiglia, dalla sorella Gracia, dagli zii, dalla nonna Pierluigia e da tutti i parenti, inserito in un gruppo unico di ragazzi diversamente abili, che la mattina e il pomeriggio, per cinque giorni alla settimana, insieme, trovano momenti di autonomia, piccole conquiste quotidiane e grandi momenti di socializzazione e di incontro. Le offerte raccolte in occasione del funerale saranno donate dalla famiglia all'Asv di Bondeno.

**VICINI ALLA FAMIGLIA**  
«Il Comune non li abbandonerà, inserirà la mamma di Alan nel percorso dei tirocini formativi»

Il padre era stato colpito negli ultimi anni, durante il passaggio da Criva a Criva, dal licenziamento e da una lunga causa giudiziaria per difendere il suo diritto al lavoro. «Alan ha sofferto tanto nella sua vita eppure rimane sempre a regalarci a tutti un sorriso. Era la nostra luce di ogni giorno - racconta il papà che si è dovuto intragire con i servizi socialmente utili del Comune, occasionali, riconosciuti per aiutare la famiglia ad essere vicina al figlio, ma non sufficienti per un sostentamento pieno - Alan

## Ravenna, "preda delle mareggiate, non possiamo lavorare"

Ravenna, 9 dicembre 2019 - «Chiedo soltanto di poter lavorare serenamente». Questo, l'appello che Matteo Frassinetti 42 anni, titolare dal 2007 del Bagno Tirami su a Lido Adriano, rivolge alle amministrazioni locali. Risale a qualche settimana fa, l'ultima mareggiata che ha investito la zona, in particolare lo stabilimento balneare di Matteo, che ad oggi risulta danneggiato in più punti, soprattutto nella parte della pavimentazione esterna. «Non riusciamo ad andare avanti in questo modo», afferma il giovane imprenditore, che, oltre a fare i conti con i danni del maltempo sempre più frequenti, si ritrova a combattere da cinque anni una battaglia legale, dalla quale è difficile uscire. «Non sappiamo più a chi rivolgerci» sottolinea Fiorenza Bartoli, mamma di Matteo che dà una mano al figlio nella gestione dell'attività. La vicenda è complessa e ha origine nel 2015, quando un'ondata di maltempo si abbatte sulla Romagna e sui bagni di Lido Adriano. In quell'occasione, il fenomeno di ingressione provoca danni incalcolabili alla maggior parte delle strutture della zona; gli allestimenti esterni dello stabilimento di Matteo vengono spazzati via dall'acqua, gli arredi distrutti, compresi quelli di ristorante e bar. Il contraccolpo economico subito da Matteo e Fiorenza è enorme, a pochi mesi dall'inizio della stagione balneare. «Non sapevamo cosa fare - racconta Matteo - e in quell'occasione abbiamo deciso di mettere in sicurezza lo stabilimento per evitare altri danni». Frassinetti quindi, posiziona alcune palancole a protezione della sua attività insieme ad una soletta di calcestruzzo, tutto montato a sue spese. Il Comune però, dichiara le opere illegittime e gliele fa togliere. Da quel momento ha inizio un vero e proprio calvario per Matteo, che viene chiamato a risponderne in tribunale. Madre e figlio oltre a subire gli strascichi dei processi, vedono di anno in anno le loro risorse economiche diminuire, anche a causa delle costanti riparazioni alla struttura, lasciata senza protezione dal mare. «Abbiamo più volte tentato di aprire un dialogo con l'amministrazione ma ad oggi nessuno ci ha contattato» afferma il geometra Carlo Bellonzi, incaricato da Frassinetti di seguire la vicenda. «Non ce la facciamo più - commenta Matteo - io ci vivo con questo lavoro, oltretutto sono padre di due bambini, non è possibile che nessuno si sia preoccupato di trovare una soluzione. Poi quando sento le istituzioni affermare che, a Lido Adriano nessuno ha problemi, mi dispiace ma proprio non ci sto».



The screenshot shows the article page on the website. At the top, there is a banner for 'rimeco' with the text 'QUESTO CRAPPAIONE ERA UN CREDITO INESIGIBILE' and a phone number '02.80.89.76.06'. Below the banner is the website's navigation menu with 'il Resto del Carlino RAVENNA' and various category links like 'CRONACA', 'SPORT', 'COSA FARE', 'EDIZIONI', etc. A secondary banner for 'digitX' and 'TAKACHI' is visible, advertising 'Assistenza Certificata!'. The article title 'Ravenna, "preda delle mareggiate, non possiamo lavorare"' is prominently displayed, followed by a sub-headline and the author's name 'di MORENA IAPPAOLO'. There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and email. A large image of a man in a wetsuit is featured, with a caption 'Ravenna, "preda delle mareggiate, non possiamo lavorare"'. To the right, there are recommendations for other articles, including one about 'Morto Piero Terracina, tra gli ultimi sopravvissuti di Auschwitz' and another about 'Immacolata Concezione, significato'.

*MORENA IAPAOLO*

# Il piano di Gualtieri Via gli investimenti per l'ambiente dalle regole europee

*Gentiloni chiede la riforma del patto di Stabilità Ma sarà difficile un accordo tra il Nord e il Sud*

ALESSANDRO BARBERA - ROMA Tutti dicono di volerlo cambiare, ma è ancora lì, dal 1997. Allora l'Italia cresceva al ritmo di un punto e mezzo percentuale l'anno, oggi di due decimali. Prima sospeso, poi modificato, ora variamente interpretato per dare ossigeno a chi subisce calamità o pensa di poter rilanciare la crescita con più spesa. I Paesi nordici dicono che il Patto di stabilità è troppo lasco, quelli del Sud troppo rigido. Di certo dopo l'ultima riforma del 2011 le regole che lo governano sono piuttosto incomprensibili. Fra clausole, eccezioni e prodotti potenziali non si sa esattamente chi possa fare cosa ed entro quali limiti. Tutto è affidato alla mediazione politica, che è inevitabilmente opaca e arbitraria. Per tutte queste ragioni nei palazzi sono in pochi a sperare in capovolgimenti, ma qualche ritocco sì. Roberto Gualtieri ad esempio promette battaglia per ottenere lo scorporo di parte degli investimenti per l'ambiente: sarà scritto nero su bianco nella risoluzione firmata dalla maggioranza in vista del Consiglio europeo di domani e giovedì a Bruxelles.

Difficile dire se la presenza di un italiano alla guida degli Affari monetari a Bruxelles sarà o meno un vantaggio.

Paolo Gentiloni non sembra comunque intenzionato a mostrarsi neutrale. «Le regole del Patto sono state create in un periodo di crisi. Ora ne siamo fuori e abbiamo altre sfide: la lotta ai cambiamenti climatici, un periodo prolungato di bassa crescita e bassa inflazione». Per questo il quadro «dovrebbe essere adattato gradualmente». Parole impegnative che Gentiloni pronuncia a uno dei giornali tedeschi più letti, la Suddeutsche Zeitung. «Nella seconda metà del 2020 potremmo presentare proposte per la riforma dell'eurozona». Secondo molti la sconfitta del ministro delle Finanze tedesco Olaf Scholz alla guida dei socialdemocratici per mano della sinistra interna apre scenari inaspettati anche solo qualche settimana fa. Ci sarà una crisi del governo di grande coalizione? Angela Merkel sarà costretta ad elezioni anticipate? La Commissione sarà condizionata dalla svolta a sinistra? Gli equilibri della politica europea sono più complessi di quelli del Bundestag. Ecco perché l'ex premier pur promettendo di «non applicare due pesi e due misure» all'Italia, sottolinea che «il patto consente flessibilità e la presidente von der Leyen ha ribadito l'



importanza di utilizzarla».

Dunque quale sarà la strategia pragmatica dell' Italia, posto che la riforma del Patto resta lontana? Gentiloni cita le regole esistenti, non dice che la stessa von der Leyen ha chiuso all' ipotesi di incorporare le spese per gli investimenti «green». Una richiesta che le era arrivata da Gualtieri e su cui la nuova Commissione rischia di mostrarsi incoerente: promettere una svolta verde salvo non concedere alcuno spazio fiscale per quel tipo di investimenti. Conscio delle difficoltà per una vera riforma lo stesso ministro italiano - che delle regole europee conosce ogni cavillo - indica un' alternativa. La risoluzione di maggioranza che verrà votata domani dal Parlamento chiede esplicitamente «lo scorporo» di quelle spese, ma la soluzione di compromesso va cercata fra le righe del discorso pronunciato ieri dal ministro al «Rome investment forum» davanti a centinaia di analisti finanziari. Per incoraggiare gli investimenti si può introdurre «a livello legislativo una limited golden rule». A dimostrazione di quanto siano diventate complicate le regole del Patto, Gualtieri spiega che si tratterebbe «di una riformulazione e sviluppo della clausola degli investimenti già introdotta con la comunicazione sulla flessibilità». Per riassumerla ai non iniziati: nell' impossibilità di trovare un accordo a Ventotto di riforma complessiva della governance economica europea, la soluzione per aggirare il problema è in un documento che si chiama proprio così, comunicazione sulla flessibilità. Quanto possa valere lo sconto, è presto per dirlo. Ma negli ultimi anni le clausole sono state un grimaldello per derogare più volte alle regole e per diversi miliardi. Le eccezioni ottenute in ordine sparso: dalle spese per la gestione delle crisi dei migranti ai terremoti fino alla lotta al **dissesto idrogeologico** o la ricostruzione di Ponte Morandi.

- Twitter @alexbarbera © RIPRODUZIONE RISERVATA

## I terremoti, le paure e le messe cantate

Ieri mattina, alle 4 e 30, in coincidenza con la scossa di terremoto al Mugello, leggevo in rassegna stampa l'avvertimento del vulcanologo Mario Mattia, sull'arrivo del Big One in Sicilia. Siracusa, Ragusa, Catania. Un fenomeno distruttivo e devastante. Capace di seminare distruzione e morte. Concatenato a cataclismi precedenti. Di centinaia d'anni fa. In una zona notoriamente sismica. Teniamocela a mente l'espressione zona notoriamente sismica. Perché è lo stesso di quello successo l'altra notte in Toscana. Nel 1919 scossa del 6,5. 100 morti. Siamo ubriachi delle messe cantate che dobbiamo propinarvi. Il Global Climate Risk Index colloca l'Italia al sesto posto al mondo per vittime, negli ultimi 20 anni, causate dagli eventi estremi. Abbiamo negli occhi frane e inondazioni provocate dalle piogge. I cambiamenti climatici fanno la loro parte, ma i geologi ci ricordano che molto si poteva evitare. Con la prevenzione. Se i letti dei fiumi si pulivano. Se le case costruite dove non si poteva fossero state abbattute. Vale lo stesso per le abitazioni sulle pendici dell'Etna o sui Campi Flegrei, a ridosso del Vesuvio. Il sindaco di Sorbolo, alle prese con la piena del Po, ricordava che se - sempre questo complemento riflessivo che ci perseguita -

avessero eretto un diga che regolava le piene non c'era alcun pericolo imminente. Peccato che il piano **ItaliaSicura** è stato cancellato dal precedente Governo. E così i finanziamenti da 6 milioni per lo sbarramento. Continuiamo a cercarcele. Perché non è vero che bisogna prendere quello che arriva. Il fatalismo non ci appartiene. Destino? I terremoti non si sa quando arrivano. Però basterebbe sottoscrivere un patto, chiaro, di amicizia lunga. Con gli italiani. Maggiormente esposti alle calamità. Mettendo in sicurezza gli edifici. A partire dalle scuole. Poi ospedali e case private. Un obbligo. Impossibile cavarsela con vaghi inviti ad assicurare qua e là. Così non ci si sposta un millimetro dal baratro. Mentre al Mugello si contano gli sfollati e i danni. MAURIZIO GUANDALINI.

*MAURIZIO GUANDALINI*



Martedì 10 Dicembre 2019

metro  > Opinioni

ROMA | MILANO | TORINO | METRO WORLD DOWNLOAD METRO

Home | Chi Siamo | News | Sport | Spettacoli | Opinioni | Animali | Scuola | Club Metro

ni > I terremoti, le paure e le messe cantate

Metro Ital

I terremoti, le paure e le messe cantate

Mar, 10/12/2019 - 05:28



MAURIZIO GUANDALINI

Ieri mattina, alle 4 e 30, in coincidenza con la scossa di terremoto al Mugello, leggevo in rassegna stampa l'avvertimento del vulcanologo Mario Mattia, sull'arrivo del Big One in Sicilia. Siracusa, Ragusa, Catania. Un fenomeno distruttivo e devastante. Capace di seminare distruzione e morte. Concatenato a cataclismi precedenti. Di centinaia d'anni fa. In una zona notoriamente sismica. Teniamocela a mente l'espressione zona notoriamente sismica. Perché è lo stesso di quello successo l'altra notte in Toscana. Nel 1919 scossa del 6,5. 100 morti. Siamo ubriachi delle messe cantate che dobbiamo propinarvi. Il Global

Che cosa la lettera

La scuola e la morte

CARLO BARBIE